Giovedì 19 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 16

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La festa dei pompieri

«S. Antonio del fog» quale festa dei pompieri, venne solennizzato come vuole la tradizione dai nostri pompieri, tanto comunali come «privati» ossia degli stabilimenti industriali. E circa una quarantina convennero ad un lauto banchetto al Centrale. Le mense ben preparate si consumarono tra la più schietta cordialità e il cameratismo più lieto. Non mancarono indovinati brindisi; primo, del bravo sergente militi volontari al pronto soccorso sig. Gustavo Comisso; indi del sig. Frasio Martini d'Italia, accompagnate del capo tecnico del Colonificio di Torre; ed infine uno, con elevate frasi, del dott. Francesco Cimetta, segretario capo del Municipio, che recò ai militi del fuoco il saluto riconoscente del Comune.

La serata, dopo essersi sempre protungata in letizia per qualche tempo, si sciolse tra i migliori auguri.

Ai nostri Teatri

Avremo venerdì eccezionali spettacoli cinematografici. Al Licinio si rappresenterà: «Gloria; al Roma: «Guerra nostra».

MANIAGO

Ore di patriottismo

Come annunciammo, domenica e lunedì al teatro Sociale si ebbero ripetuti rappresentazioni cinematografiche della meravigliosa film: «I Martiri d'Italia», accompagnate dall'orchestra del prof. Bigatello.

Alla visione delle glorie della nostra Patria ed al suono degli inni, cittadinanza e scolaresche scattarono in piedi plaudendo animatamente. Lunedì, nonostante la pioggia, intervennero le scolaresche di Fanna, Frisanco, Vivaro, dalla frazione di Maniago Libero e Campagna.

Mortale epilogo di un disperato gesto

18. — Avete dato a suo tempo notizia del disperato gesto della giovane signora Luigia Alfier di Pasquale, di anni 29, maritata Dal Tin ed abitante in via Castello. Ella, il giorno dieci corrente, si ferì gravemente al collo, dopo aver ingoiato a scopo suicida dell'ammoniaca e joduro di potassio.

Malgrado le più sollecite cure, la sventurata sposa ha cessato oggi di vivere. Ella soffriva da alcuni giorni disturbi ed era rattristata per il fatto che non aveva figli.

SPILIMBERGO

Sulla latteria di Tauriano

Nella corrispondenza da Tauriano pubblicata l'altro giorno in merito alla latteria, siamo incorsi in un errore: abbiamo cioè detto come la Latteria Sociale di Tauriano, composta di oltre 150 soci, facesse uso commerciale dei suoi prodotti.

Invece ci risulta che il latte portato dai soci al caseificio viene trasformato in burro e formaggio per esclusivo uso e consumo delle famiglie dei soci.

La prima stanza del locale, sarà poi adibita al ritiro del latte e non già ad uso negozio.

BRUGNERA

L'orribile morte di un compaesano in una segheria di Gorizia

Giunge notizia di una raccapricciante disgrazia della quale rimase vittima a Gorizia il compaesano Angelo Ragogna fu Gia como di anni 58, mentre stava ieri lavorando nella segheria Sirca, alle cui dipendenze trovavasi da circa otto anni.

Il Ragogna, fidandosi della familiarità che aveva con tutti i macchinari, per una fatale imprudenza si avvicinò un po' troppo ad un albero di trasmissione in modo che la sciarpa, che egli teneva abitualmente al collo, s'impigliò nella cinghia della trasmissione stessa. Colto alla sprovvista, il disgraziato operaio fu repentinamente trasciato con violenza verso la macchina e andò a sbattere colla testa contro un bullone fracassandosi la tempia destra.

Il colpo fu così tremendo che il Ragogna rimase cadavere all'istante.

La notizia della mortale sciagura ha qui destato viva impressione nel mentre i congiunti del povero operaio sono oggetto del più profondo compianto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un grave lutto

Fra il compianto generale si è spenta ieri a Venezia dopo breve malattia la signora Virginia Silvestri vedova Mascatti, madre del nostro egregio chirurgo dottor cav. Piero. La sua vita fu nobilissima e tale da citare ad esempio: lascia di se larga rimpianto. Ci inchiniamo riverenti alla sua memoria ed inviamo con animo dolente al dott. Masotti e congiunti tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

Beneficenza

Alla Colonia Marina, per onorare la memoria della suddetta signora, pervennero finora le seguenti oblazioni: dott. Mario Stufferai, dottor Ferdin. Majeron, dott. Gino Penasa, famiglia dott. Gino Beggiato lire 25 ciascuno; Rumer Vittorio farmacista 5; Montico Luigi 2; Montico Ant. fu Davide 5.

Grande veglia danzante

Fervono i preparativi per la grande veglia danzante, indetta dall'O. N. B. che avrà luogo sabato prossimo 21 corr. nella Sala Vittoria. Il Comitato nulla trascura per l'ottima riuscita e tutto dà a prevedere grande concorso di pubblico. In detta serata farà servizio l'orchestra cittadina ad archi che svolgerà un ricco e scelto repertorio di danze moderne.

Dalle Basse

PALMANOVA

L'istruttore dei premilitari

Il rag. Butera, della vicina Fauglis, ha assunto in qualità di ufficiale della Milizia, il posto di istruttore del Corpo Premilitare al quale appartengono un centinaio di iscritti. La direzione del Corso stesso rimane affidata al Centurione cav. uff. A. De Lorenzi.

BAGNARIA ARSA

Gli scoppia una pistola fra le mani

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri. Certo Guglielmo Valan di Marcello di anni 19, preso una pistola si divertiva a sparare alcuni colpi.

Ad un tratto la canna dell'arma gli scoppiò proprio in mano ferendolo molto gravemente alla mano sinistra. Ricorse alle cure del sanitario, e ne avrà per parecchio tempo.

CASTIONS DI STRADA

I premi per la battaglia del grano

Anche in questo Comune si effettuò domenica 15, la premiazione degli agricoltori più diligenti che parteciparono al concorso per la Battaglia del Grano. Il Podestà, sig. Giovanni Basello, presentò il dr. Miniscalco, titolare della Cattedra, dolendosi però dell'esiguo numero degli agricoltori intervenuti alla cerimonia.

Il Cattedratico, dopo aver spiegato il significato della Battaglia del Grano, incitò gli agricoltori a seguire scrupolosamente le norme dettate dalla scienza per raggiungere i massimi prodotti e ciò per il bene individuale e collettivo. Rivolgendosi poi ai premiati ed incitandoli ad emularsi, fece loro presente che anche nella prossima campagna verrà bandito un nuovo concorso, al quale spera siano molti i partecipanti. Dopo di che passò alla distribuzione dei premi:

Stocco Giacomo med. arg. e lire 75 — Sattolo Valentino med. arg. e lire 70 — Cantarutti Pietro, Sbrissa Giov., Piazza Giac., med. arg. e L. 55 — Stizzolo Angelo, Mondini Giuseppe, Tuan Primo e Sattolo Vittorio med. bronzo e lire 45 — Cirio Ugo, Sandri Ant., Gervasio Angelo, Vidotto Massimo, Candotto G. B., Cocolin Giuseppe, Gervasio Clemente e Masaglio Pietro diploma e lire 35 ciascuno — Sattolo Luigi diploma e lire 30.

Il Podestà prese di nuovo la parola, raccomandando che gli agricoltori intervengano più numerosi alle conferenze del Cattedratico che impartisce con tanto amore e tanta competenza nozioni utilissime indispensabili ad ogni uomo che si occupi di agricoltura.

Movimento popolazione

Durante il 1927 si ebbe il seguente movimento di popolazione: nati n. 121 (dei quali 4 nati morti; morti 42 più 2 morti fuori Comune, immigrati 138, emigrati 144. Popolazione residente: calcolata al 1. gennaio 1927: 3935; calcolata al 1. genn. 1928 numero 4002.

Il 1927 ha segnato, in confronto del 1926, un maggior numero di nati di 9 bambini e una diminuzione di morti di ben 23 persone. Il movimento immigratorio ed emigratorio ha superato quello del 1926 tanto da raddoppiarlo.

I matrimoni celebrati in questo Comune invece hanno segnato una leggera diminuzione in confronto del 1927, diminuzione che molto probabilmente apporterà una conseguente diminuzione nelle nascite per il prossimo anno. Si spera tuttavia che il buon popolo Castionese asseconderà la volontà del Duce e non smentisca la sua fecondità.

MORTEGLIANO

I ladri nel negozio di barbiere

L'altra notte, sconosciuti ladri mediante chiave falsa, penetrarono nella bottega di barbiere del signor Fausto Gattesco, sito in centro del paese, e da un tiretto asportarono una cinquantina di lire in moneta spicciola.

Del fatto sono stati informati i carabinieri del luogo.

MORUZZO

Un colpo di tridente

In seguito ad una lite scoppiata per futili motivi tra le vicine di casa Luigia Gigli d'anni 68 e Marta Zampa in Codutti dimoranti entrambe in Alnicco, questa ultima, con il tridente che teneva in mano, colpiva violentemente l'avversaria al braccio, producendole la frattura dell'ulna.

La Giraldi guarirà in un mese; la Zampa fu denunciata all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Com'è finito il processo "artistico" contro l'Arcidiacono

18. — Oggi è stato ripreso davanti al Pretore il processo a carico del nostro Arcidiacono mons. Luigi Ordiner, imputato di contravvenzione alle leggi per la tutela e conservazione dei monumenti artistici per aver fatto costruire due nicchie nell'intercolonnio laterale dell'arco del Presbitero del nostro Duomo, senza averne ottenuto prima l'autorizzazione della R. Sopraintendenza ai Monumenti di Trieste.

Ricorderanno i lettori che il dibattimento ha occupato un'altra udienza del R. Pretore, nella quale Mons. Ordiner aveva informato ch'egli, prima della esecuzione del lavoro, ne aveva sottoposto il progetto (compilato dal prof. Barazzutti) alla Commissione Diocesana d'arte sacra, che diede la propria autorizzazione; epperciò egli si credeva perfettamente in regola con la legge, anche perchè riteneva che la Commissione Diocesana dipendesse dalla Sovraintendenza di Trieste.

Furono sentiti, in quella prima udienza, l'on. Gortani ispettore ai monumenti della Carnia, il quale dichiarò di avere più volte diffidato l'Arcidiacono a sospendere i lavori finchè ne avesse ottenuta l'autorizzazione; e mons. cav. uff. Dell'Oste, segretario della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, il quale dichiarò che la Commissione stessa aveva dato parere favorevole al lavoro delle nicchie suggerendo alcune modificazioni ornamentali del tempio. E il processo fu allora rinviato a ieri, per estendere la responsabilità anche all'architetto Miani. E difatti, accanto all'Arcidiacono mons. Ordiner sedeva ieri anche il prof. architetto Cesare Miani, membro tecnico della Giunta Diocesana per le arti sacre.

Quando ieri si riprese il dibattimento — alle 11 e mezza — l'aula era già affollata. All'udienza erano intervenuti il Sovraintendente delle Belle Arti di Trieste e l'Ispettore di quella sede sig. Riccolini, quest'ultimo come teste. Difendono mons. Ordiner l'avv. Moro; il prof. Miani, l'avv. Comessatti della vostra città. Il Ministro della Pubblica Istruzione si era costituito Parte Civile, facendosi rappresentare dall'avvocato erariale.

Il prof. Miani dichiara che non ebbe alcuna parte sul concorso per la costruzione delle due nicchie e dice che la Commissione Diocesana è puramente consultiva e non ha nessun rapporto colla Sopraintendenza delle Belle Arti.

Mons. Ordiner conferma le deposizioni da lui precedentemente rese e che sono riferite a verbale.

La Parte Civile esibisce al Giudice una lettera in data 21 agosto 1927 dell'on. Gortani. La difesa di mons. Ordiner si oppone perchè questa lettera riguarda fatti non inerenti alla causa. La Parte Civile insiste ed il Pretore dispone perchè la lettera sia acquisita agli atti.

Il teste cav. Riccolini riferisce in torno alle disposizioni della legge che riguardano i restauri dei Monumenti. Rileva quindi che l'Arcidiacono mancò all'osservanza di tali disposizioni, perchè doveva, prima di far iniziare le nicchie, ottenere la necessaria autorizzazione, la quale poteva essere negata o accordata con suggerimenti di modifiche, secondo i criteri e il giudizio della Sovraintendenza.

La discussione

Dopo ciò, s'inizia la discussione.

L'avvocato erariale rappresentante della parte Civile (costituitasi soltanto nei confronti dell'Arcidiacono) sostiene, con lunghe argomentazioni giuridiche, la piena e completa colpevolezza di mons. Ordiner.

Il Pubblico Ministero avv. Quaglia chiede l'assoluzione di entrambi gli imputati; essi agirono non in dispregio della legge, ma in perfetta buona fede, ritenendo di avere osservato appieno le prescrizioni. Tutto ciò che si poteva chiedersi ad essi — cioè il ritorno in pristino — era stato ormai fatto: le due nicchie erano state levate, il Duomo si trova ora quale era.

* * *

In difesa dell'architetto Miani parla con dottrina e calore l'avv. Comessatti. Responsabile il Miani?... Ma di chè, se la Commissione Diocesana ha funzioni soltanto consultive? ma se l'obbligo d'interpretare la Sovraintendenza è prescritto unicamente a chi degli edifici d'arte ha la responsabilità diretta?... Nel caso attuale, se mai vi è un responsabile, questi sarebbe mons. Ordiner; mentre il suo patrocinato deve essere assolto per non aver commesso alcun fatto che possa essergli ascritto a debito.

* * *

Ultimo, parla il difensore dell'Arcidiacono, avv. Moro. Egli pronuncia una calorosa arringa, dimostrando come mons. Ordiner non possa e non debba considerarsi colpevole d'infrazione alla legge, stante la sua perfetta, coscienziosa buona fede. Lo avv. Moro chiede l'assoluzione del suo difeso perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. Nella perorazione finale ricorda le benemerenze dell'Arcidiacono; ciò che provoca nel pubblico una dimostrazione di simpatia all'indirizzo di Mons. Ordiner.

Il Giudice - Pretore ha fatto sgombrar l'aula immediatamente. Poi, come la sala è vuota, si ritira per rientrare di lì a non molto per leggere la sentenza. Il pubblico è riammesso. E il Pretore legge la:

Sentenza

che assolve il prof. architetto Miani per non aver commesso il fatto; ritiene Mons. Ordiner colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario; alle spese processuali ed alla chiusura delle nicchie — già come rilevato sopra — effettuata.

Grosso il furto ma troppo sottili le prove

Galliano Sempreloni di Angelo di anni 20, di Ovaro, è imputato di aver rubato da un cassetto dell'esercizio del signor Biagio Gennaro in Osais di Prato Carnico lire 3650, togliendole da un portafoglio durante una momentanea assenza del proprietario. Egli nega. Le testi Maria Solari e Caterina Rupi che si trovavano assieme al Sempreloni, nulla possono dire di sicuro e positivo perchè momentaneamente si sono assentate durante l'asenza del Gennaro e avevano lasciato nell'esercizio il loro compagno, solo. Il Sempreloni fu asolto per mancanza di prove.

PONTEBBA

Gesto benefico

Gli ufficiali del Corso Sciatori di Studena Alta con gentile e pietoso pensiero hanno raccolto una somma di danaro e la hanno consegnata al Podestà sig. Agolzer, affinchè la distribuisca fra le famiglie povere di Studena Alte.

Il Podestà ha scritto una lettera al cap. De Filippi, comandante del Corso Sciatori, ringraziandolo per il benefico gesto compiuto dai valorosi ufficiali.

Letterati e filosofi a banchetto

Rassegna di un anno di attività letteraria

Lucio D'Ambra, dalle colonne del «Torchio» giornale dei giornalisti che a Milano vede la luce da parecchi anni per merito di un giornalista principe, il comm. Gastone Gorrieri, ha elevato una giusta e quanto mai opportuna protesta contro uno dei tanti critici letterari che dai quotidiani sentenziano e stroncano senza pietà e moralità opere di scrittori nostri degni della massima considerazione ed appoggio.

Per la fine dell'anno passato i maggiori organi della pubblica opinione hanno pubblicato a firma dei loro redattori letterari un bilancio dei migliori libri usciti durante l'anno. Se vi foste presa la briga di leggerne quattro o cinque di quegli articoli vi, sareste definitivamente schierati in favore di quella parte sana del pubblico che da anni va reclamando l'abolizione della funzione del critico letterario concessa ad una sola persona per quotidiano, come una necessità impellente di giustizia e moralità. Infatti, da Pancrazi al Ravegnani, dai Palazzi a Titta Rosa, a Cecchi e compagnia, è stata una voce sola ed un solo programma da esplicare: dir corna dei vecchi letterati ed ignorare scientemente che ci sono dei giovani che sorgono assai bene attrezzati per l'arrengo.

I migliori libri? Inutile chiederlo! Sono quelli editi dai francesi, dai tedeschi, dai finandesi.... gli autori più degni di portare una bandiera? Gli stranieri!

Le opere più solide per concezione e pensiero? Va da se che non le potrai trovare tra quelle ponzonate da menti italiane...

Questa l'impressione che il lettore ritrae leggendo le bischerate di questi Padreterni della critica italiana.

C'è veramente da indignarsi e da invocare una vera marcia a suono di legnate sulle spalle gibbose di tutti i mandrilli rinnegatori dell'arte e della letteratura italiana dei nostri giorni, servette isteriche sempre pronte a spendere non una colonna ma tutto il giornale per cantare le laudi all'autore francese o tedesco autore putacaso di un romanzo che non è altro che la traduzione d'un lavoro nostro che i critici si son ben guardati di leggere a suo tempo.

Ma lasciamo tempo al tempo e non cerchiamo noi di imitare quelli seguendo la loro strada ove d'italiano non c'è che la siepe che nasconde le tante porcherie perpetrate ai danni dei nostri bravi e probi lavoratori del pensiero.

La nostra rassegna sarà dunque un invito a pranzo a tutti quelli che gli altri hanno ignorato, o hanno stroncato per partito preso.

* *

Nella letteratura amena narrativa, la messe dei lavori pubblicati durante il 1927 s'inizia con la rivelazione d'un giovane scrittore, innamorato dei cieli e dei mari più lontani: *Lino Piazza*. Questo giovane lombardo che in meno di un lustro ha prodotto ben quattro opere di polso, merita almeno cinque righe in particolare. Nell'«Eresia del piacere» un romanzo giovanile, rivela già quella forte tempra di scrittore, osservatore fine e profondo che lo poterà a scrivere poi per i tipi del Treves «Il Paese dei trentacinque mila laghi» e «Avventure sotto zero» e farà nell'«Arabo alla moda», appena uscito da Sonzogno, la sicura parola di affermazione di uno stile personale vividissimo e d'una possibilità di nuovo superamento sempre in azione alla stregua della sua vita di «navigante» cioè di Italiano perfetto e fascista. Una donna dalla forbita penna scoprii nel luglio passato in *Giovanna Migliori* e un mondo di promesse ed un'affermazione già esplicita nel suo romanzo «La fiamma immortale» così che a forza di imporla sui miei fogli anche i critici catalogati in Gotha si decisero un giorno ad avvicinarsi scoprendone una romanziera non comune.

La segue *Olga Malaguzzi Antonelli*, una bresciana innamorata dell'Oriente e fine e appassionata interprete dell'anima infantile e del mondo paesano che sa ritrarre con perizia invidiabile, la quale ci ha dato con i suoi romanzi «Maud, mio piccolo amore» «Lo scoiattolino di Mammà», «Il Grande Amico» (Casa Ed. Queriniana Brescia), tre opere meritevoli del più lusinghiero successo.

Maria di Borio, nome oramai tanto caro alle nostre donne, non ha voluto lasciar cadere il 1927 senza regalarci uno dei suoi pasticcini così prelibati da dare dei punti ai grandi artieri della tesi nel romanzo, con «I due padroni del mondo», romanzo a tesi che si legge in lietezza ed opera serenità in chi lo legge. (Ed. S. Lattes, Torino).

Pure un'altra donna dall'anima squisitamente gentile ha portato il suo valido contributo alle nostre lettere. L'invito anche per la colazione del primo dell'anno 1929 prossimo, se continua così bene! E' *Ave Giorgianni*, una triestina che oltre a dirigere egregiamente una bella rivista quindicinale «Mondo Femminile», ha saputo trovare il tempo per pensare e scrivere le novelle racchiuse nel volume edito dalla Casa Ed. Parnaso di Trieste «Come ho ucciso la Nonna» ove c'è tanta profusione di stile e di sentimento da far crepare di mal di fegato il più feroce antifemminista...

Ubaldo Fagioli, coi tipi della «Lucerna» di Ancona, ha saputo darci delle «Novelle Idiote» che sono per niente tali e *Piero Gadda* del Cenacolo Fiorentino di «Solaria» una Rivista tutto futurismo e bellezza, ha ricamato in «Verdemare» un vero arcobaleno di squisite sensazioni in uno stile che sa di more di fratta, tale da strappare ad ognuno, che si avventura nei meandri delle sue novelle-impressioni, l'esclamazione colta sulla bocca di un critico non di professione ma degno di farne un boccone di dieci prezzolati: «Ecco uno che ha trovato la sua strada e la segue bene!»

Non così mi sembra si possa esclamare dell'ingegnere *Anselmo Ricci* di Ravenna che col suo «Il crollo degli Idoli» ci dà si la sensazione di uno che sa fare che può fare per certa luminosità naturale che si eleva dalle sue liriche impressioni, ma che la sua vera strada non è ancora riuscito a trovarla. *Carlo Weidlich* animosamente continua a far parlare di sè per i suoi «Echi di Giocondità» e *Dino Bonardi* ha tagliato il traguardo della popolarità col suo romanzo ultimo uscito a cavalcioni col nuovo anno e del quale diremo presto in particolare chè merita veramente tutta l'attenzione del lettore.

Maria Teresa Mosante si prepara al cimento definitivo lanciando per ora «Fiaccole ed ombre nel cristallo vivo» che Licinio Cappelli da gran signore qual'è dell'Editoria s'è assunto il lusso di stampare. *Rina Bottaro* in quel di Sampierdarena continua la campagna a favore della moralità ed è riuscita financo a comporre «Donne», un romanzetto a lieto fine che dice ben poco ma almeno si salva per la bella lingua; imitata però in meglio da *Maria Revelli* con quel suo romanzo «La casa del mulino a vento» che è un vero gioiello di ideazione degno veramente di essere lanciato in una edizione lussuosa come quelle che ha voluto dargli il Le Monnier di Firenze.

Un giovanissimo che promette grandi cose è *Filippo Brusatti* di Riva di Trento, che nelle novelle «Amori infelici» rende assai bene i diversi aspetti della passione amorosa. *Fabio Tombari* con le sue «Cronache di Frusaglia» (La Lucerna Ancona) acquista decisamente un cantuccio al sole della notorietà. *Giovanni Lattanzio* pure s'addestra a portare corone al suo bel nome di probo novelliere con una collana di novelle salernitane «Rusinella» e *Giulio Gualti* per i tipi del Morreale di Milano ci ha donato nel «Padre Nostro» uno di quei romanzi ben delineati che formano la delizia dei nostri nonni e che pure piacciono ai palati non ancora avvelenati da letture esotiche.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Teatro Sociale

Sono annunciate per sabato 21 e domenica 22 due rappresentazioni che la Compagnia Bustelli darà al nostro Sociale. La Compagnia dotata di una valente orchestra e di scenari magnifici, è conosciuta ed apprezzata nel mondo teatrale. Le due rappresentazioni si impernieranno su pantomime comiche e illusioni ottiche, canto e danza, e riusciranno certamente interessanti.

ARTEGNA

La nuova chiesa di Sornicco

Domenica scorsa, nella frazione di Sornico, fu benedetta, dall'arciprete di Gemona mons. Sclisizzo, la prima pietra della nuova Chiesa.

Nonostante il tempo grigio di quel giorno, numerose autorità ed una folla di popolo parteciparono alla cerimonia. Oltre a Mons. Pio Gabos, mons. G. Castellani, parroco di Artegna; don Italico Vidoni e diversi altri sacerdoti. Numerose erano le autorità e rappresentanze cittadine: il vice podestà sig. Decio Madussi, il segretario del comune sig. Mario Mattiussi il sig. Guido Vidoni, presidente del Comitato Esecutivo per l'erezione della Chiesa, l'ing. Comini, il dott. Traunero, il sig. Siega, la sig. Rita Perini ved. Naj-Oleari il sig. Giacomo Vidoni, progettista della Chiesa, ecc.

Dopo una breve funzione nella secolare chiesetta dell'Immacolata Mons. Sclisizzo benedì la prima pietra del nuovo tempio, con la triplice aspersione mentre la banda cittadina intercalava inni di circostanza.

Indi Mons. Arciprete rivolse ai presenti la sua parola in un valoroso discorso di occasione; lodando l'iniziativa voluta dai fedeli di quella contrada ed incitando tutti a continuare con amore nella costruzione del Tempio dedicato all'Immacolata Concezione. A nome del Comitato dell'erigenda Chiesa, aggiunge brevi parole don Italico Vidoni, ringraziando tutte le autorità ed il popolo presente alla cerimonia.

Quindi in casa del sig. Guido Vidoni fu offerto un vermouth di circostanza a tutte le autorità e rappresentanze che con la loro presenza hanno dato tacita promessa di cooperare alla sollecita costruzione del nuovo tempio.

TARCENTO

Funebri solenni

In forma solenne si sono svolti l'altro ieri i funebri del colonn. cav. nob. Vittorio Emanuele Schutzbier, grande invalido di guerra, nobile figura di soldato e di cittadino.

Malgrado il tempo piovoso, il corteo funebre riuscì imponente. Fra gli intervenuti, notammo, oltre la vedova e i parenti, una rappresentanza di Mutilati, della cui associazione l'Estinto faceva parte, la signora Urli, medaglia d'oro, e uno stuolo di amici, conoscenti ed estimatori.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La disgrazia di un compaesano

Giunge notizia di una disgrazia accaduta a Trieste al compaesano Pietro Del Medico, ivi addetto alla Associazione Veneta Cooperativa in qualità di manovale.

Mentre stava lavorando ieri nel pomeriggio sulla strada costiera in costruzione presso Santa Croce, ad un tratto cadeva dall'alto una pietra del peso di circa quattro quintali. Questo lo colpiva per fortuna non in pieno, in modo da fratturargli la gamba sinistra e da produrgli alcune leggere ferite.

Trasportato all'Ospedale il Del Medico è stato giudicato guaribile in un mese.

PREMARIACCO

Un dono e la benedizione di S. S. Pio XI

Al solerte Comitato per gli straordinari festeggiamenti che qui si terranno pro-campanile nel prossimo marzo, è pervenuto dal Vaticano l'annuncio che il Santo Padre ha stabilito d'inviare per la pesca, uno splendido arazzo, opera della celebre scuola istituita dai Pontefici e dalla quale sono usciti tanti capolavori d'arte. E quasi non bastasse tanta generosità, Sua Santità s'è degnato concedere una particolare benedizione al popolo di Premariacco e a quanti danno il proprio contributo per l'erigendo campanile.

POVOLETTO

Il nuovo Commissario Prefettizio

18. — Con decreto in data odierna S. E. il Prefetto comm. Iraci, in seguito alle dimissioni del Podestà signor Cattarossi ha nominato Commissario Prefettizio di questo Comune l'egregio sig. Agostino Angeli, podestà di Remanzacco.

La perfetta conoscenza che il signor Angeli, il quale è anche Giudice Conciliatore di Povoletto, ha dei bisogni morali e materiali, la sua competenza e rettitudine danno il miglior affidamento che egli saprà reggere l'amministrazione di questo Comune con generale soddisfazione. Per cui questa popolazione, lieta della nomina, porge al Commissario Prefettizio signor Angeli il più cordiale benvenuto.

FAGAGNA

La sparizione di un telone cerato

Fabio Lauzano fu Francesco da San Vito di Fagagna, lasciò l'altra mattina momentaneamente incustodito sulla strada, fuori dell'Albergo Roma, il proprio carro.

Ritornato poco dopo, per riprendere il cammino constatò la sparizione di un telone cerato che teneva sul carro, del valore di oltre 250 lire.

Dei ladri però nessuna traccia.

La chiesa di Battaglia visitata dai ladri

L'altro giorno il parroco di Madrisio di Fagagna fu avvertito che durante la notte ignoti mariuoli erano riusciti, mediante lo scasso della porta secondaria, e penetrare nella chiesetta di Battaglia.

Dalla sacrestia asportarono due cassette per le elemosine, cassette che furono rinvenute più tardi in un campo vicino, completamente vuote. Pare che la somma in essa contenuta fosse di circa 300 lire. Il parroco constatò inoltre che dal cassettone erano scomparsi due camici da sacerdote e due tovaglie per altare per un valore complessivo di oltre 200 lire.

RAGOGNA

Beneficenza

Per onorare la memoria del suo papà e per iscriverne il nome fra i soci fondatori del Patronato Scolastico, il direttore delle nostre scuole sig. G. Dente offrì al medesimo L. 50.

La presidenza gentilmente ringrazia.

Grande abbondanza nel Parnaso Italiano! Volumi e volumetti in tutti i formati e prezzi, da cento lire come quello di oltre mille pagine in carta Indiana «Alba canora» di G. Cariella Gelardi che è il testamento spirituale d'un bel tipo di poeta, l'ultimo forse di quella simpatica razza di bohémiens che ebbe nel Lucini e nel Praga inimitabili maestri, alle cinque lirette delle «Armonie Toscane» di *Riccardo Chiarelli*, buon sangue fascista ed ala robusta di poeta originale. La rivelazione però ammessa a denti stretti anche dai soliti Padreterni, è stata quella d'un poeta a me fratello: *Giovanni Orsini* con le sue «Doriche» (Cappelli, Bologna) ove c'è un mondo ermetico di bellezze ed un'orchestra mirabile di suoni e di canti; libro che ha suscitato un eco tale e contrastante di lodi, stroncature ed esaltazioni che ormai il mercato ne è pieno e il libro si esaurisce a tutto spiano.

Della medesima razza, in tono minore si sono imposti alla critica ed al pubblico che ama i poeti più di quel che non si ha l'abitudine di credere, un piemontese *Renzo Pezzani* con «La Rondine sotto l'arco» (Soc. Ed. Internazionale, Torino), poesie piene di sogni e di tristezze, crepuscolari e dolci tenerezze che mi fanno ricordare i versi d'un ventenne poeta spento dalla tisi: *Sergio Corazzini*, ma che hanno un'anima propria ed un'ispirazione originalissima.

Olinto Dini continua l'ascesa con un bel volumetto «Natura ed anima» che il *Cozzani* ha racchiuso nella sua smeraldina collezione, aprendo anche la porta a *Paola Maria Arcari* che ha iniziato il suo canto con imperiale baldanza: «In Divine Parvenze» (L'Eroica-Milano) la giovane scrittrice canta, capinera innamorata del cielo e de' sogni, con sicura voce e segna il suo primo passo con invidiabile certezza di raggiungere presto le più alte mete.

Giuseppe Longo in «Persefone» (Trimarchi-Palermo) si rivela buon verseggiatore, dal polso sicuro e dall'anima aperta sul mondo. Il *Dott. Vincenzo Musci* di Corato, stupisce invece per una vena poetica pronta, fluente e geniale che lo spinge a cantare le piccole e le grandi cose con uguale lietezza. Nel suo «Vampe de l'anima» ci dona la certezza di trovarci di fronte ad un poeta rotto a tutte le bravure, armonioso fabbro del verso che sa trattare con maestria ammirabile.

Ma *Domenico Tumiati*, fratello del grande artista Gualtiero, sa far rivivere nei suoi «Cantari» (Zanichelli-Bologna) le fole del Regno d'Artù e serra in endecasillabi perfetti un mondo di belle imagini, di da farci ritenere che dopo l'*Orsini*, il più caldo tradizionalista della lirica italiana venga da lui mirabilmente incarnato.

Giuseppe Fudani nella «Passione Irredenta» (Ed. Cappelli) ci fa rivivere da per suo le passioni e le ansie di Trieste, con versi assai buoni ove però la stragrande passione prende spesso la mano al poeta, nuocendo così alla limpidezza del verso.

Poeta e letterato dei più grandi, capace di richiamare il lettore alla meditazione più buona è *Armando Lodolini* che con «L'ammirabile salute» (L'Eroica, Milano) è riuscito a darci un libro estremamente lirico di meditazioni sulla morte. Certe pagine hanno sapore veramente di morte, dolcissime cose; altre meriterebbero di venir tolte di peso e trasportate in qualche grande antologia del pensiero moderno. Eppure, credereste? la critica che va per la maggiore, ha finto di dimenticare questo cantore della morte che sa guardare con occhi cristianamente sereni!

Tra i molti altri che con onestà hanno profuso tesori di sensazioni nei loro canti, ricorderò i nomi di *Aldo Umberto Lace* di Torino, di *Gino Rovida*, fine studioso dell'Oriente, di *Sereno Locatelli Milesi* che con *G. Donati Petteni* tengono alta la bandiera poetica, del «Pensiero» di Bergamo, un giornale letterario che vale tanto oro quanto pesa e che ha il solo torto (la troppa bontà di Nino Galimberti!) di ospitare anche le bischerate di *Ivo Senesi*, di *Silvio Biscaro*, di *Paci Perini* e qualche altro grafomane.

Orazio Lapini con i «Miei Canti» di aretinana forza ci regala una collana di sonetti tali da far rinnegare «Randagio» del buon *Pastonchi*. Un faentino, *Corrado Cordaro* colla Tipogr. dei Montanari di Faenza regala ai buongustai «Un Poema Sicano» steso con bella perizia ed ispirazione ed infine anche il sottoscritto tanto per non perdere l'abitudine si è lasciato stampare dall'Istituto Nazionale della Stampa un «Concerto di Cipressi» che la stampa ha più o meno favorevolmente giudicato e il pubblico letto con discreta parsimonia. E il bilancio potrebbe per la poesia continuare all'infinito.

***

Nel campo della critica letteraria pochissimi nomi notevoli meritano di venir segnalati. Mi contenterò di citare alla frutta per un discorso elogiativo *Enzo Palmieri* che coi tipi di Vallecchi ci ha donato finalmente una biografia completa del tanto discusso convertito *Giovanni Papini* e per il Casella di Napoli (l'Editore simpatico di Edwin Cerio - esaltatore di Capri) ha scritto di *G. A. Borgese* un profilo forse troppo elogiativo, ma certo ammirabile per mille ed una ragione.

Giulio Bertoni ci ha dato per trenta lire una monumentale biografia di «Poesie, leggende costumanze del Medio Evo» pei tipi del cav. uff. Orlandini di Modena, ove la ricerca e le infinite citazioni non riescono però ad appesantire il lavoro che è quanto di più pregevole io abbia mai letto in tale materia.

Domenico Petrini, invece, ci fa riamare *Carducci*, il poeta della nostra gioventù scugnizza, con il suo «Poesia e poetica Carducciana». (C. De Alberti-Roma).

Il *cav. Antioco Melis* con «Aragone in Sardegna» sviscera a fondo la questione storica e si rivela apassionato e chiaro studioso; *Luigi Natali* ci dà un po' di cielo della sua Sicilia con «Le Rivendicazioni» edito dalla Cattedra di Pubblicità di Treviso nel volume «Uomini e Libri» troviamo così altri buoni saggi critici.

Nel campo dell'arte militare, il Generale che ha stampato anche altri bei lavori, come quello di *Vico Pasto* sull'Amore. Remo Sandron, da editore intelligente ha voluto che *Francesco Cazzamini Mussi* continuasse la bella serie delle sue critiche e *Giulio De Angelis* ci ha propinato da par suo «La Pace e la Guerra» (L. Brizio, Savona) seguito da parecchie pubblicazioni dell'instancabile Generale *Edmondo Corselli* un benemerito della coltura militare. *Giulio Douhet* ci ha offerto nel «Dominio dell'aria» (C. De Alberti, Roma) un saggio originalissimo sull'arte della guerra aerea che farà certamente scuola a molti altri imitatori.

Sulla tanto discussa questione Romana che il 1927 non è riuscito che a riaccendere, hanno dette parole assai sensate *Enrico Marilon* nel suo mirabile studio «Per la pace delle coscienze» e l'avvocato spezzino *Vittorio Meacci* col volume «Nuove basi di discussione sulla questione Romana» (Tip. Moderna, Spezia); ma l'ultima parola è sempre di là da venire.

La letteratura coloniale iniziata da *Mario dei Gaslini* gagliardamente con «Piccolo amore beduino» (L'Eroica, Milano) si è consolidata con un libro dello stesso: «Col Generale Cantore alla caccia del Gran Senusso» (Esotica, Milano) e con la rivelazione di due scrittori: il friulano *Marcello Valentinis* con «Maktub Rabbi» romanzo degno di aspirare al premio Ministeriale e la bresciana *Olga Madaguzzi Antonelli* con «L'ombra che ama» romanzo dalle grandi linee imperiali. Anche *Bruno Corra* ha voluto portare con «Senya» (Alpes, Milano) il suo contributo non indifferente e così pure *Guida Milanesi*, scrittore marinaro per eccelenza.

***

Nel campo della letteratura infantile una rivelazione abbiamo registrata con intimo piacere: quella di *Alberto Molina* con «Le Fole del vento di Nord» (Sandron, Palermo), ove un giovane sa brillantemente tagliare primo il traguardo a degli specializzati in materia tutt'altro che facile, affermandosi narratore di grandi possibilità future se avrà la volontà di continuare su questo terreno. Lo seguono il *Fanciulli*, eterno maestro, la *Dandolo*, la *Mosso*, il *Dadone*, la *Viggiani*; e *Cesare Giardini* rivela una possibilità di gloria.

In fine, parrebbe incredibile, eppure nel campo degli studi filosofici, apologetico e religioso, la messe non è mancata, anzi è stata più abbondante degli altri anni. Un buon contributo allo studio dell'apologetica è stato portato da *Lorenzo Regattieri* con «La vita nella vita» (Marietti, Torino), «Golgotha» di *Giovanni Casati* (Ghirlanda, Milano).

Vincenzo Cento da Barettiano perfetto taglia la testa a parecchi filosofi con «I viandanti e la meta» (Baretti, Torino); *Gino Monaldi* «I ricordi viventi di artisti scomparsi»; *Borgatto* «La mia vita d'artista»: il primo edito dalla Tipografia Molsana a Campobasso passerà alla storia; il secondo edito dal Cappelli ha buoni spunti per il teatro Italiano e pagine di bella filosofia. *Tomaso Patrini* porge un serto di rose alla «Madonna delle Grazie» (Led. Molinari), biografia apologetica in buona lingua; *Angelo Campanale* pei tipi della Libreria del Sacro Cuore di Torino, ci ha dato «Lo spirito di San Francesco d'Assisi» e mons. *Pasquale Mattalia* un «Rovete ardente» che nessun sacerdote dovrebbe ignorare.

***

Il banchetto volge al termine. Letterati e filosofi, signore e sacerdoti attendono la battuta finale del concerto eseguito durante il grande simposio. E la battuta è così ricamente Beethoveniana che sa di finale glorioso: Il 1927 fu ricco di ottimi lavori, non conobbe grandi scandali, non imposizioni meschine; il torrente della letteratura è diventato un lago ove si specchiano paesani e strapaesani, cosmopoliti e internazionalisti, illuminati dal sole della speranza. Il 1928 saprà riaprire un tale fiume e ve mercè ... rare l'anno passato. Ma al disopra di ogni cosa che passa e non dura, la fiaccola del genio italico avrà sempre nuovo alimento e splenderà bella come non mai.

I convitati applaudirono freneticamente alla voce della speranza ed in cuore promisero fermamente di adoprarsi per il superamento quotidiano, per le aurore che nasceranno fiorite di gloria.

Milano, 15 Gennaio 1928 - VI.

Mario Gastaldi

Marcie Sciatorie

Siamo informati che, a cura della locale Sezione Alpinistica del Dopolavoro Sportivo Udinese, viene indetta ed organizzata per il giorno 29 corrente, una attraente marcia sciatoria. Meta di essa, sarà una delle vallate della Carnia. La partenza da Udine si effettuerà alle ore 19.30 di sabato 28 a mezzo comodi torpedoni, ed il pernottamento avverrà in stanze che il Comitato organizzatore sta predisponendo.

Detta marcia sciatoria si presenta sotto un aspetto quanto mai suggestivo e ad essa parteciperanno certo numerosi dopolavoristi e amanti del bianco sport. Si può, insomma, prevedere fin d'ora un pieno successo.

***

La «Sciatori Friulani», Gruppo di Udine, ha indetto per domenica 22 corr. una gita sociale a Luico col seguente programma: Ore 7, partenza dalla sede sociale (Via Teatri 14) con automezzo; alle 8.30 arrivo a Luico; esercitazioni con sci e colazione al sacco; alle 17 partenza per Udine, dove si arriva verso le 19.

La spesa per l'automezzo, qualora i partecipanti raggiungano il numero di almeno venti, sarà di circa lire 18 per il viaggio di andata e ritorno. Alla gita possono intervenire anche non soci della Sciatori, pagando una quota di lire 3 a persona.

Cronaca Cittadina

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana
Convocazione del Direttorio

Il Segretario Federale avv. Cesare Perotti ha convocato, per le ore quattordici di venerdì 20 corrente, il Direttorio della Federazione Provinciale.

Il gen. Assum si congeda dal comune

Ieri mattina il gen. comm. Assum ha cessato dalla carica di Commissario Prefettizio e si è congedato dai funzionari comunali, rivolgendo ad essi — adunati nella saletta di ricevimento — brevi, cordiali parole di saluto.

Ha risposto ringraziando il comm. dottor Gardi.

Nel pomeriggio poi il comm. Assum, ha trasmesso i poteri al vice prefetto comm. Bianco, che ha assunto l'alto ufficio per incarico di S. E. il Prefetto. Ne è seguita la presentazione dei capi ufficio con scambievoli parole augurali.

Il gen. Assum ha ieri stesso rivolto alla cittadinanza il seguente saluto, che noi ricambiamo in uno con gli auguri più vivi e più cordiali:

«Nell'atto di lasciare questa patriottica Città esprimo il voto più fervido e, insieme, la speranza che essa possa raggiungere in breve i suoi insigni e immancabili destini.

Udine, lì 18 gennaio 1928 - Anno VI.

Gen. di Divisione *Clemente Assum*

Addizionale provinciale all'imposta per l'anno 1928

Il Commissario Prefettizio con relativo avviso, rende noto che all'Albo pretorio del Comune è pubblicato da ieri il ruolo di riscossione dell'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1928, compilato dall'Amministrazione Provinciale di Udine e che è reso esecutorio dal R. Prefetto di Udine. Detta pubblicazione seguirà per otto giorni consecutivi, dopo di che il ruolo in parola verrà trasmesso all'Esattore comunale per la riscossione.

Le tasse sugli autoveicoli
I benefici della recente riforma

Col pagamento della tassa di circolazione per il nuovo anno che ha avuto inizio in questi giorni, gli automobilisti cominceranno ad apprezzare alcuni dei benefici apportati dalla recente riforma tributaria in questa materia.

Gli intenti della riforma sono stati eminentemente perequatori; la riduzione della tariffa per gli autoveicoli con motore a più di quattro cilindri, adegua l'ammontare della tassa alla potenza della macchina ed agevola la diffusione dei tipi di automobile verso i quali, in armonia con le tendenze mondiali, si orientano i nostri costruttori.

La sostituzione all'antico contributo di utenza a favore degli enti locali del contributo di miglioramento stradale dovuto all'erario e commisurato al 40 per cento della tassa di circolazione, riconduce l'applicazione di questo tributo a quella chiarezza ed unità di criteri, vale a dire di giustizia tributaria, che erano andate scomparendo attraverso i regolamenti locali, per cui era consentito che uno stesso tipo di macchina pagasse in talune provincie 1500 lire all'anno e in altre 60 ed anche 40 lire, e che i tipi diversi di macchine in uso nella stessa provincia fossero colpite dalla medesima non lieve misura.

L'onere complessivo che graverà sugli automobilisti per effetto del nuovo contributo di miglioramento, data la previsione di circa 100 milioni di gettito, la tassa di circolazione sarà di circa il 40 per cento per il corrente anno. Ciò significa che si avrà un alleggerimento di dieci milioni in confronto del contributo pagato l'anno scorso, se si tiene conto che i cinque sesti circa dei 60 milioni riscossi a quel titolo dagli enti locali erano pagati dagli autoveicoli.

Il beneficio derivante dall'ordinamento del contributo stradale concorrerà, con quello dell'attenuazione della tassa, a favorire i possessori di macchina a più di quattro cilindri. Ma l'allevamento, complessivo dell'onere e l'effetto perequatore del provvedimento interessano tutti gli automobilisti, la gran massa dei quali è costituita da possessori di macchina a non più di quattro cilindri.

Per l'incremento dei mercati di bestiame

La Commissione Comunale ha concretato i propri studi e proposte diretti a ridare vita ai mercati del bestiame che si svolgono in Braida Bassi, studi e proposte che sono state approvate dal Commisario Prefettizio.

Tra altro, si è pensato alla istituzione di un certo numero di premi in denaro da sorteggiarsi per ciascun capo di bovini condotto al mercato; di mantenere l'esenzione della tassa di sosta, uso gratuito delle tettoie e capannoni; esenzione della tassa di pesatura; istituzione di un recapito per il servizio gratuito dei depositi che consuetudinariamente si fanno in conto vendita, gestito sul mercato a mezzo della Snelt, Banca dei Friuli; larga pubblicità, e svolgimento di una azione diretta presso gli Enti competenti al fine di riservare esclusivamente per Udine i mercati del 1 e 3 giovedì del mese e i giorni delle fiere.

La relazione del Capo del Governo sull'abuso delle professioni sanitarie

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge già approvato dal Senato nella seduta del 15 dicembre scorso, presentato dal Capo del Governo on. Mussolini per la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie.

La relazione del Capo del Governo, dice, tra l'altro, che il disegno di legge che si sottopone all'esame della Camera avvisa ai mezzi necessari per la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. La necessità di adottare nuove e più rigorose norme legislative, per infrenare il dilagante abuso appare evidente, quando si consideri l'eccessiva mitezza delle attuali sanzioni.

Tale mitezza, infatti, lungi dal reprimere il fenomeno nelle sue multiformi manifestazioni, ha permesso purtroppo che esso, negli ultimi tempi assumesse tale proporzione da costituire un vero e serio pericolo per la salute pubblica. E la benemerita classe dei sanitari italiani che dalla numerosa schiera di empirici si vede duramente colpita non solo nel suo prestigio morale, ma anche nelle sue risorse materiali, reclama da tempo a gran voce, sia a mezzo delle Federazioni e dei sindacati di classe, sia a mezzo della pubblica stampa, che lo Stato agisca risolutamente con adeguati provvedimenti di carattere legislativo per una più efficace tutela della salute pubblica e insieme degli interessi morali e materiali della classe stessa.

Il moltiplicarsi degli esercenti abusivi specialmente in quelle branche delle professioni sanitarie le quali offrono almeno in apparenza minori rischi e minori difficoltà tecniche, e cioè le specialità odontojatriche e il servizio farmaceutico, è da annoverare fra le cause principali della crisi dei sanitari e merita di essere combattuto con tutta l'energia poichè esso, mentre provoca tra i professionisti un più acuto e giustificato malcontento, ferisce direttamente un grande interesse pubblico, in quanto costituisce una continua minaccia per la salute pubblica e per quella degli incauti che si affidano a cure di empirici e di mestieranti.

Per l'efficienza del personale nelle stazioni FF. SS.

La Direzione generale delle Ferrovie, in relazione alla necessità di attuare immediatamente tutti quei provvedimenti da cui possa derivare una riduzione di spese ha disposto che sia restituito alle stazioni ed agli impianti del movimento tutto il personale esecutivo delle stazioni dei gradi dal quinto all'undicesimo, che eventualmente si trovino distaccati, agli uffici all'infuori, be fie inteso di quello addetto alle mansioni ispettive.

La Direzione generale, sempre in considerazione delle maggiori spese e difficoltà che ne deriverebbero all'amministrazione, non può accogliere la richiesta intesa ad ottenere la riduzione da due anni a un anno del periodo minimo di permanenza degli agenti in località disagiata.

Si annuncia pure che la Direzione generale delle Ferrovie sta per terminare la raccolta dei dati, che sono indispensabili, per definire la questione che si trascina da molto tempo degli avventizi che furono riconosciuti sistemabili in base ai noti decreti.

I PREMI AI LIBRETTI delle Casse Postali di Risparmio

Continuano presso l'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio Postali le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai correntisti dell'anno 1926. Nella seduta di ieri sono stati estratti altri premi da lire 1000. Tra questi notiamo:

Libretto N. 1792-66-71 — Ufficio di Maniago.

Libretto N. 2383-66-125 — Ufficio di Sacile.

Nozze d'oro

Il cav. Luigi Conti e la sua gentile signora Marianna Schiavi celebrano oggi nell'intimità famigliare, contornati dai congiunti, le nozze d'oro. Nella mattinata gli sposi hanno assistito ad una Messa, nella Basilica delle Grazie.

Luigi Conti per 12 anni disimpegnò le funzioni di direttore dello stabilimento stagionatore delle sete per un ventennio fu presidente della Cucina popolare e consigliere del Forno comunale. Non meno che ai doveri del lavoro, egli ubbidì agli impulsi della sua anima di ardente patriota partecipando alle campagne del 1866 e del 1870 e alle azioni per la repressione del brigantaggio in Sicilia. Attualmente è Segretario della Federazione Friulana dei Veterani e Reduci.

Per cui l'egregio concittadino può ben festeggiare le sue auree nozze con animo lieto e guardando con soddisfazione ed orgoglio agli anni trascorsi.

Al cav. Conti e alla sua signora vivi rallegramenti e fervidi auguri.

PROMOZIONI

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il signor Achille Gelodi, segretario provinciale del Gruppo Imposte Dirette, è stato promosso ad archivista capo. A primi procuratori sono stati promossi pure i signori: Matteo Missan e Gualtieri Spagnul. Ai tre funzionari, vecchi fascisti, le più sincere felicitazioni.

I disoccupati nell'Udinese

Il «Bollettino dell'Industria e del Commercio» pubblica il riassunto statistico del numero dei disoccupati nell'Udinese al 30 novembre 1927. In complesso vi era una leggera diminuzione nei confronti dei mesi precedenti, indice della lenta quanto sicura ripresa lavorativa.

Al 30 novembre, dunque, il numero dei disoccupati era di 11597, in confronto a 11805 al 31 agosto, 11917 al 30 settembre, 11624 al 31 ottobre.

Secondo la categoria dell'industria i disoccupati si potevano dividere: 816 agricoltura, caccia e pesca; 254 industrie estrattive del sottosuolo; 642 industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca; 400 industrie che lavorano e utilizzano i metalli; 8113 industrie che lavorano i minerali, costruzioni edilizie, stradali e idrauliche; 1101 industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili; 7 industrie chimiche; 100 industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi; 104 esercizi pubblici; 161 personale non operaio.

I contributi degli industriali per il 1928

Col 31 dicembre scorso, hanno cessato di aver vigore le norme relative ai contributi di legge di cui al R. D. 24 Febbraio 1927 N. 241 e dei D. M. 14 e 19 luglio u. s.

Pertanto l'Unione Industriale mentre preavverte che stanno per essere emanate nuove e definitive disposizioni che regoleranno tale materia, ritiene opportuno comunicare alle Ditte:

1. — Che il versamento dei contributi base relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre novembre-dicembre 1927 dovrà essere regolarmente effettuato entro il 5 corrente secondo le norme vigenti.

2. — Che non vi saranno mutamenti per quanto riguarda i contributi base, tanto per la misura dei contributi stessi che per le modalità di esazione (servizio dei conti correnti postali).

Le ditte quindi dovranno continuare ad effettuare ai propri dipendenti le trattenute per contributi di legge secondo le norme finora vigenti.

3. — Che i riassunti semestrali di cui l'art. 11 del R. D. summenzionato e nostra circolare N. 1740 del 13 luglio a. d., dovranno essere compilati sugli appositi moduli, che saranno loro inviati e dovranno essere trasmessi subito all'Unione.

Pregando i signori industriali di voler attenersi alle disposizioni di cui sopra e di voler subito procedere ai versamento dell'importo dei contributi per il bimestre novembre-dicembre 1927, l'Unione si riserva di far conoscere precise istruzioni per i versamenti avvenire.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Franco Valerio: De Faccio Umberto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Alessandro Nimis: avv. Michele Sartoretti 10. Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Emma Gismano: Sante e Giovanni De Pauli L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Alessandro Nimis: geom. Attilio Indri 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Alessandro Nimis: Cecilia e Ines Indri 10.

Sig. Renzo Cossio lire 5 in morte del cav. Raffaello Sbuelz.

***

Per mancata correzione di una bozza di stampa, è stato commesso lunedì un «salto», che va riparato così:

OSPIZIO MARINO. — In morte del cav. Alessandro Nimis: Elena Cassi 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Alessandro Nimis e del cav. Raffaello Sbuelz: Famiglia avv. Giacomo Centazzo 20.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini — In memoria dei suoi genitori: Giuseppe Rizzardi L. 150.

Ass. Naz. Famiglie dei Caduti — in morte di Augusta nob. Zudenigo ved. Callegari: Caterina Pennato L. 230; di Giuseppina Venuti: famiglia Giuseppe Chiesa 10.

TELEFONO

Edito dallo Stabilimento artistico tipografico «Aziende G. Caprin» di Trieste, è uscito in questi giorni l'elenco ufficiale degli abbonati al telefono delle Tre Venezie con aggiunte le reti telefoniche di Fiume e Zara.

Il volume di oltre quattrocento pagine, stampate con nitidi caratteri, rappresenta uno sforzo tipografico veramente considerevole, per dare alle Tre Venezie una guida sistematica del più alto interesse e di eccezionale praticità.

L'elenco telefonico oltre che contenere i nominativi di tutti gli abbonati al telefono delle tre grandi regioni venete, dà un quadro ordinativo di tutte le aziende, imprese, società, case bancarie ecc. ivi residenti.

ACCADEMIA DI UDINE

L'adunanza accademica fissata per giovedì sera 19, verrà tenuta invece sabato 21 corrente, con la già annunciata comunicazione del socio ordinario dott. prof. Giuseppe Calligaris su: «Le meraviglie del corpo umano. Le catene lineari del corpo e dello spirito».

IL CONCERTO SERATO

Questa sera, alle ore 21, nella Palestra Comunale (presso il Liceo Scientifico) seguirà il concerto del celebre violinista Arrigo Serato. Ecco l'attraente programma:

Vivaldi: Concerto in La minore — Wieniawski: Romanza e finale del 2. atto Concerto — Gluck: Melodia — Brahms: Walzer — Beethoven: Rondino — Kreisler: Tambourin Chinois — Veracini: Largo — Schumann: Abendlied — Pugnani - Kreisler: Preludio e Allegro.

Siederà al pianoforte il prof. Ricci.

CONCITTADINO CHE CI LASCIA

Salutato alla Stazione dagli amici, dagli allievi e dalle loro famiglie e da superiori e colleghi, è partito ieri sera alla volta di Sassari il concittadino prof. Plinio De Anna che va ad occupare il posto di insegnante di violino presso quell'Istituto musicale. Particolarmente affettuoso fu il saluto degli allievi del nostro Istituto «Jacopo Tomadini», i quali tanto cragnai si erano affezionati al loro ottimo e valente insegnante, la cui partenza segna veramente una perdita per il nostro fiorente Istituto.

Siamo sicuri che nella lontana terra sarda il prof. De Anna saprà tener ben alto il nome del Friuli e cogliere nuovi allori nel campo artistico musicale.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

Con recente decreto è stata conferita all'egregio sig. Albano Cesco — da anni custode del nostro Teatro «Puccini» — la Croce al merito di guerra.

Il sig. Cesco, quale bersagliere al 6.o Reggimento, ha data la sua opera di valoroso durante l'ultima grande guerra di redenzione. I nostri vivissimi rallegramenti.

CIRCA UNA PITTURA DEL 400

Riceviamo:

«Egregio Direttore,

Sul numero di ieri del Suo accreditato giornale leggo che la Commissione d'Ornato si è interessata, ha fatto un sopraluogo ed ha proibito la cancellazione di un frammento di affresco del 400 in uno stabile di via Pellicerie.

Tutto ciò è inesatto, non essendosi detta Commissione interessata in alcun modo della cosa.

Con ossequi

Architetto *Cesare Miani*

Udine, 19 genaio 1928.

***

Le informazioni di cui accenna l'egregio arch. Miani, le abbiamo avute da un membro della Commissione d'Ornato; e non ci sembrò affatto strano che detta Commissione si occupasse di una questione che entra, a nostro modesto parere, nelle sue attribuzioni.

L'identificazione dell'annegato

Il cadavere rinvenuto nel Ledra, impigliato nella griglia dell'Officina elettrica comunale, è stato ieri ufficialmente identificato per quello del bracciante Luigi Sileni fu Ernesto nato nel 1868 a Reana del Roiale e residente a Feletto Umberto. Trattasi di un poveraccio, privo di famiglia, il quale campava miseramente, facendo lo straccivendolo.

Il Sileni mancava da un mese da Feletto Umberto e ultimamente era stato visto nei pressi della nostra città. Si ritiene che sia caduto nel Ledra accidentalmente.

L'identificazione è avvenuta nella cella mortuaria del Camposanto ad opera dei giovani Mario Marchetti fu Ernesto e Giacomo Feruglio di Ugo, entrambi di Feletto.

UNA MANO SUL FUOCO

La piccola Ermes Tanoni di 15 mesi, di Luigi abitante in via Laipacco, fu accolta ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, per scottature di primo e secondo grado alla mano sinistra, guaribili in una ventina di giorni.

La povera piccina si produsse tali lesioni, ponendo accidentalmente la mano al foro dello sportello del focolare domestico.

LA CADUTA DEL PORTALETTERE

All'Ospedale Civile, fu ricoverato ieri sera, il portalettere Eugenio Trevisanutto fu Osvaldo, di anni 52, il quale, entrando nell'Ufficio Postale della stazione scivolò sopra un sasso e cadde malamente a terra. Fu visitato dal dott. Tomadoni che gli riscontrò la frattura del radio estro al terzo inferiore. Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

Per favorire la diffusione dei conti correnti postali

Un importante decreto che interessa i commercianti, gli industriali e gli impiegati civili e militari

ROMA, 18. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L. 22 dicembre 1927 numero 2609 contenente disposizioni per favorire la diffusione dei conti correnti postali e per facilitare il versamento delle imposte dirette e in genere delle somme dovute allo stato. Nel decreto si dispone l'apertura di distinti conti correnti postali intestati alle singole sezioni della tesoreria provinciale ed alla tesoreria centrale e si da facoltà ai contabili dello stato ed ai debitori diretti di effettuare i pagamenti dovuti allo stato, mediante il servizio dei conti correnti postali, con versamento in contanti o con postagiro in favore, sia l'uno che l'altro, del conto corrente postale intestato alla competente tesoreria. E' data inoltre facoltà ai contribuenti di effettuare i pagamenti dovuti all'esattore dell'imposte a mezzo del servizio dei conti correnti postali sia con versamenti a qualsiasi ufficio postale delle somme dovute, sia emettendo un postagiro, da accreditarsi entrambi al conto corrente intestato all'esattore dell'imposte designato. I contribuenti debbono trasmettere all'ufficio conti il postagiro ed effettuare i versamenti in contanti agli uffici postali non oltre il sesto giorno avanti quello ultimo di scadenza dell'imposta.

Le ricevute rilasciate dall'Ufficio postale per i versamenti in contanti e dei certificati di addebitamento dei postagiro sono liberatori per i contribuenti fino all'ammontare delle somme pagate. Il decreto dispone poi che il pagamento della tassa di scambio per importi non inferiori a lire 300 per ogni fattura deve essere effettuato mediante versamento a mezzo di un ufficio di posta qualsiasi sul conto corrente postale dell'ufficio del registro del distretto o mediante postagiro qualora il contribuente sia correntista postale. Tali operazioni dovranno eseguirsi entro il terzo giorno non festivo successivo a quello in cui è avvenuto lo scambio. In caso di ritardo il debitore incorre nella sopratassa del 12 per cento. Agli effetti della applicazione e del pagamento della tassa di scambio è fatto obbligo agli industriali commercianti ed esercenti inscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per un reddito di categoria (B), non inferiore a lire 15.000 di aprire, entro il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del decreto un proprio conto corrente postale. La domanda di apertura di un conto corrente dovrà essere presentata ad un qualsiasi ufficio di posta il quale la inoltrerà all'ufficio dei conti competenti. Nel caso di pagamento della tassa di scambio con l'apposizione di marche anzichè nei modi stabiliti dal decreto si incorre, in casi determinati in una pena pecuniaria pari all'ammontare della tassa di scambio irregolarmente corrisposta. E' disposta anche l'apertura di conti correnti postali intestati agli uffici tecnici di finanza ed ai contabili e spacciatori all'ingrosso delle privative.

Con imputazione ai conti degli uffici tecnici di finanza verrà effettuato il versamento delle imposte di fabbricazione, e con imputazione a quelli contabili e spacciatori delle privative sarà similmente effettuato il versamento dei proventi delle privative seguendo le norme da stabilirsi con decreto del ministro delle finanze d'intesa con quello per le comunicazioni. Il decreto stabilisce inoltre che i proprietari di stabili con non meno di 50 tra appartamenti e negozi dati in affitto sono tenuti ad aprire il proprio conto corrente del quale potranno servirsi per il pagamento dell'imposte esul quale potranno accettare il versamento delle pigioni.

Il decreto dispone infine che gli impiegati civili e militari che siano correntisti postali, possono richiedere che le competenze ad essi dovute siano accreditate al loro conto corrente. Tale accreditamento è effettuato in esenzione di tassa. E' disposta poi d'ufficio l'apertura dei conti correnti intestate ai pensionati dello stato provvisti di pensioni ed assegni per un importo complessivo non inferiore a lire 10.000 annue. Questo limite potrà essere successivamente abbassato con decreto del ministro per le finanze. Su tali conti verrà disposto l'accreditamento delle rate mensili delle pensioni ed assegni.

Le disposizioni relative al pagamento della tassa di scambio e delle competenze dovute agli impiegati civili e militari hanno effetto dal 1. marzo 1928, l'entrata in vigore delle altre disposizioni avrà luogo per le singole provincie con la decorrenza che stabilirà mediante decreto del ministro delle finanze di concerto con quello per le comunicazioni. Il ministro per le finanze ha inoltre facoltà di emanare di concerto con quello per le comunicazioni le ulteriori norme eventualmente occorrenti per l'attuazione del decreto e di estenderne l'applicazione ad altri rami dell'amministrazione finanziaria.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua grande storia

Con questo titolo l'illustre prof. comm. Gino Fogolari, Sovrintendente ai monumenti di Venezia, ha tenuto ieri sera una brillantissima conferenza, alla quale, attirato dal nome dell'oratore e dalla suggestiva bellezza dell'argomento, era intervenuto un pubblico oltremodo numeroso.

L'oratore fin dall'inizio ha precisato di quale storia egli avrebbe parlato; non della storia artistica del Palazzo, ma della sua storia o meglio della sua importanza politica, in cui si riassume tutta la meravigliosa tradizione di potenza sul popolo veneziano. Ed egli ha ricordato come in passato gli stranieri che soggiornavano a Venezia non vi erano attratti dalla bellezza e dallo splendore dei suoi palazzi e dei suoi monumenti, più di quanto non lo fossero dal desiderio di conoscere e di ammirare il mirabile esempio di civiltà e di unione cittadina che Venezia dava al mondo. Ed è questa forza vitale appunto, questo sano organismo, che si compendia nella storia del Palazzo Ducale, di questo meraviglioso palazzo in cui la concezione storica e politica sorpassa e assorbe la concezione artistica. Tutta la vita e la potenza d'impero di Venezia si manifesta nel Palazzo, che è il simbolo del dominio e nello stesso tempo della giustizia. E non ne va disgiunto un senso di sacerdotale solennità, che si rispecchia nei supremi organi dello Stato, per cui la costituzione veneziana ci presenta quadro di assai diverso e nuovo che non troviamo in altre forme di governo del tempo e per cui non è inesatto il dire che Venezia fu una continuatrice della tradizione romana.

Il prof. Fogolari, attraverso una sapiente rievocazione ed interpretazione delle bellezze del Palazzo Ducale, ha illustrato perfettamente questa sua concezione essenzialmente logica e cerebrale. Il pubblico ha vivamente ammirato la sua dotta ed elegante parola; ma, osiamo affermarlo, nonostante la brillante interpretazione, molti sono rimasti soprattutto ammirati dagli splendori puramente artistici del Palazzo Ducale e ad essi si sono fermati, e per l'avvenire si soffermeranno con compiacenza, senza spingere troppo addentro il loro sguardo alla ricerca di un sistema logico, e direi quasi scientifico.

La bella conferenza, corredata da ottime proiezioni luminose, attentamente ascoltata, è stata alla fine assai applaudita e molti si sono congratulati coll'illustre oratore.

La conferenza del prof. Fiammazzo

Dobbiamo esser grati all'illustre comm. prof. Antonio Fiammazzo per il godimento spirituale procuratoci l'altra sera con la dotta conferenza tenuta all'Università Popolare su «Carme dei Sepolcri di Ugo Foscolo».

Dopo una rapida rassegna di storia letteraria, per mostrare il posto che vi occupa il Foscolo, il conferenziere ha toccato essenziali momenti biografici del poeta, evitando quanto fu già riferito nella commemorazione foscoliana del 13 marzo 1927, promossa dall'Accademia locale, ed affidata all'erudita parola del comm. Emilio Girardini, e quanto in quest'Università Popolare fu detto il 9 aprile successivo dal prof. Arturo Marpicati sul nazionalismo del Foscolo.

Nella sua conferenza il prof. Fiammazzo ha, in forma erudita ma ad un tempo piana, lumeggiato il capolavoro foscoliano, il carme «dei Sepolcri». L'origine e le ispirazioni di quest'opera immortale vanno ricercate, sia che nella poesia funeraria che in quel tempo era di moda in Europa, nelle tendenze spirituali del giovane poeta, che le leggi importate dalla Francia e vietanti l'accesso ai cimiteri, l'iscrizione del nome del defunto sulle tombe, avevano profondamente arcuato ed esacerbato.

Il prof. Fiammazzo ha recitato quindi per intero e commentato la splendida lirica pascoliana, leggendo anche gli argomenti e le note dell'autore stesso sul carme e terminando coll'eloquente ricordo di Santa Croce, in cui ancora si fa sentire la mancanza dell'effigie del poeta.

Vivissimi applausi hanno alla fine salutato la bella conferenza e l'insigne oratore.

L'assemblea degli «Amici del Libro»

La neo sorta società culturale invita gli associati, gli aderenti o simpatizzanti alla riunione che si terrà giovedì prossimo 26 alle ore 21 nella sala dell'Accademia Udinese (Riva Bartolini) gentilmente concessa.

Alla riunione presenzieranno le autorità.

Verranno quivi spiegati gli scopi e i fini della Società che ha per unica meta la diffusione della cultura. In attesa, gli aderenti aumentano, come vediamo dalle ultime liste, ove annotiamo i nomi dei prof. Margreth, della Società; del comm. Galligari, della signorina Luisa Pelizzo, di Gaetano Prusini, del colonnello A. Mombellardo, co. Elisa de Puppi, prof. Lovera ecc.

CORSO DI ESPERANTO

Si ricorda che questa sera alle ore 21 verrà inaugurato nella Sede del Gruppo Esperantista, del Dopolavoro il preannunciato corso teorico pratico di Esperanto.

Le iscrizioni si ricevono per tutta la giornata presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e questa sera alla sede del Gruppo Esperantista in via Beato Odorico da Pordenone.

GRAVE LUTTO

Ci giunge notizia da Venezia, che colà è morto improvvisamente il padre del sig. Giovanni Paris noto e apprezzato fotografo della nostra città.

Alle espressioni di cordoglio che gli innumerevoli amici rivolgono al sig. Paris, aggiungiamo le nostre più sentite.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(18 gennaio)

Nati vivi: maschi 11, femmine 2.

Pubblicaz. di matrimonio: Edoardo Ciocchiatti commesso Ernesta Gentilini casal. — Mario De Vit falegn. Amelia Zenarolla casal. — Galliano Degano braccianti Mafalda De Sabbata casal. — Ezio Gorizzizzo posteleg. Emma Romano villica.

Morti: Bruno Croatto di Umberto a. 6 — Antonia Busetto ved. Vincenzutto fu Bortolo a. 60 pension. — Maria Teresa Clocchiatti in Pegoraro di Carlo a. 28 casalinga.

ARTE e TEATRI

"El nobilomo Caligo" di S. Zambaldi

Non è qui il caso di discutere se lo Zambaldi vanga più come autore di lavori italiani o di commedie in veneziano: perchè, tanto, ognuno resterebbe poi del proprio parere. Ma, dalla prova offertaci iersera, sembrerebbe che con l'arte in genere lo Zambaldi non vada d'accordo. Con l'arte, intendiamoci, vera e propria sì, perchè per l'arte dialogica egli si dimostra competentissimo, tanto che ha avuto la forza di farci stare iersera a teatro per tre atti. E non è poco.

Il nobilomo Caligo non è altro che un nobile spiantato che, per dimenticare i suoi guai — che sono parecchi — si dà al vino, allo stravizio, tanto da abbrutirsi. Nottambulo, gli capita di soccorrere un cacciator d'amore tombolato da una finestra, e presso costui — a scrocco — passa allegramente la vita, divenendo il padrone effettivo della nuova casa.

Qui capitano vari accidenti più o meno interessanti, fine a che un giorno, mortagli uno zio, diviene ricco crediitiero e torna alla vita festosa da cui era stato allontanato dal destino.

Ma l'interesse del lavoro, come ho detto, sta nel dialogo, che specie nel primo atto è frizzante, farsesco, farinato tutto di battute briose e anche spiritose, più che gioconde.

Insomma, nonostante certe scene stucchevoli e arcigne, il lavoro si regge, perchè i personaggi sono stati intelligentemente dotati di loquace vitalità, perchè i casi del nobilomo sono stati illeggiadriti da un interesse recondito per l'accortezza scenica che domina il tutto.

Ma, e questo è certo, il merito va tutto alla recitazione della compagnia che si è dimostrata veramente affiatata, conscia della parte sua, sin nei più minuti particolari.

Il Baseggio, lo Zanon, il Rolli molto a posto; bene anche la Zanon nella simpatica parte di Gegia. Il pubblico è stato longanime col lavoro per compensare lo sforzo e la bravura degli artisti.

Stasera «Le barufe in famegia» di G. Gallina.

Fabbrovich.

Il "thè" degli Universitari

L'ampia Palestra Comunale gentilmente concessa dal Commissario Prefettizio ospitava ieri sera una folla di invitati che, al suono dello jazz-band «Goliardia», disinteressatamente prestatasi, presero parte al riuscito trattenimento.

Di palestra, ieri sera, non si scorgeva segno, che i presenti ebbero l'impressione di trovarsi in una fiorita serra o in un «tabarin» di grande città. E gli studenti universitari organizzatori della serata, possono andar lieti della sua riuscita. All'ingiro della sala erano disposti tavolini e sedie di vimini, alternati a verdi piante ed a colorati «abajour» che coi loro riflessi multicolori, davano un suggestivo aspetto all'ambiente. Completava la favorevole impressione un acuto profumo di C... a-Longega, fornito dalla ditta stessa.

Alle signore presenti, fu egregiamente offerto un thè.

Il brillante trattenimento, ebbe termine verso le ore 20.30.

Gli Spettacoli

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 17 prima grande visione del celeberrimo superfilm Paramount 1928

MASCHERE RUSSE

con FLORENCE VIDOR. Spettacolo completo, non a serie. Il pubblico fine e di buon gusto è chiamato ad ammirare questa che è una delle gemme più pure create questo anno per lo schermo. Nè il pubblico intelligente deve giudicare della bellezza del film, dalle dimensioni più o meno mastodontiche e tronfie della réclame, la quale sta tramontando, per essere sostituita dall'intrinseca grandezza e bontà del capolavoro e dal giudizio sicuro e cosciente del pubblico ormai annoiato del clamore assordante reclamistico.

Nuovo commento orchestrale del m.o cav. Valentino Quarente.

Cinema Concerto Eden

Da oggi giovedì 19 gennaio rappresentazioni dalle ore 14 (2 pom.), la Société des Cineromans, l'editrice de «I Miserabili» presenta il supercolosso fuori classe:

L' EBREO ERRANTE

Popolarissimo e celebre romanzo di Eugenio Sue.

«Tu camminerai fino alla consumazione dei secoli!»

Così Cristo sanguinante sotto la Croce nell'ascesa del Calvario, malediva colui che non aveva avuto pietà dell'Uomo-Dio moribondo, il leggendario Akasver condannato a camminare per l'eternità.

Questa ispirazione è l'origine del grandioso romanzo a cui il maledetto, simbolo della sua razza proscritta da per tutto, rivive però seminando il bene ai perseguitati, in un intreccia di vicende emozionanti, di vicende amorose e vicende umanitarie.

Protagonista l'indimenticabile Jean Valjean de «I Miserabili»

GABRIEL GABRIO

Concerto orchestrale - Prezzi normali

Cinema Moderno

Oggi 19 gennaio prèmiere della brillantissima commedia in 5 atti edita dalla celebre Casa «Universal»

COHEN - KELLIS E COMP.

interpretata dai due valentissimi artisti: CHARLES MURRAY e GEORGE SIDNEY. Inesauribile miniera di umorismo, scene della più intensa comicità tengono le mascelle dello spettatore in una continua contrazione per le schiette ed irrefrenabili risate. Scelto ed appropriato commento orchestrale.

Nel campo Scolastico

Le nomine dei vincitori del Concorso Magistrale Regionale

I seguenti maestri, riusciti vincitori del Concorso magistrale regionale 1927-28 per la Venezia Giulia e per Zara, sono stati dal Provveditore agli Studi nominati titolari effettivi con decorrenza dal 1 gennaio 1928, e assegnati alle sedi a fianco di ciascuno di essi indicate:

Agosti Anita, a Zoppola; Alcetta Lina, a Villa Caccia di Lestizza; Ambrogetti Jolanda, a Pers di Maiano; Antonelli Emma, a Massons di Moruzzo; Argentini Emilia, a Roveria di Dignano; Bagnoli Anna Maria, a Dignano al T.to Bonzicco; Bazzo Ester, a Nolini di Fontanafredda; Bernardis Polidoro Maria, a Canussio di Varmo; Bianco Caterina, a Illegio di Tolmezzo; Biasoni Ida, a Cazzaso di Tolmezzo; Bonotto Guido, a Barcis; Bosari Vincenzo, a Cavasso Nuovo; Brunetta Maria, a Cordenons (assegnazione provvisoria); Candoni Luigi, a Sauris di Sopra; Candotti Solidea, a Tomba di Buia; Cassini Bianca, a Valbruna di Ugovizza Valbruna; Castiglione Emanuela, a Casso di Erto Casso; Castiglione Rosaria, a Barcis; Castro Francesco, a S. Giorgio di Nogaro (assegnazione provvisoria); Cattarinussi Antonietta, a Piano d'Arta; Cavazzana Ada, ad Aquileia (assegnazione provv.); Cecchieri Virginia, a Gonars; Cerella Assunta, a Moggio Udinese (assegnazione provvisoria); Cimatti Clara, a Paularo; Clerici Anna, a Dierico di Paularo; Colla Elisabetta, a Praturlone di Fiume Veneto; Colussi Maria, a Colvere di Frisanco; Coren Santa, a Stregna (assegnazione provvisor.); Corso Olimpia, a Pertegada di Latisana; Cortellazzi Maria, a Cassacco (assegnaz. provv.); Corvetta Elba, a Nogaredo di Prato (assegnaz. provvisoria); Cosmai Maria, a Vidulis di Dignano al Tagl.; Cozzi Ada, a Paludea di Castelnuovo del Friuli; D'Agnolo Dilena Anna, a Tesis di Vivaro; D'Alfonso Gramigna Antonia, a Rivolto (assegnazione provvisoria); D'Andrea Augusta, a Azzano; Da Prat Maddalena, a Campone di Tramonti di Sotto; De Biasi Maria, a Villacaccia di Lestizza (assegnazione provvisoria); De Favero Pia, a Vito d'Asio; Deganis Lucia, a Modeano di Palazzolo dello Stella; Del Colle anes a Castions di Zoppola; Del Gos Anita, a Nogaredo di S. Vito al Torre; De Luisa Antonio, a Marano Lagunare; Da Nora Giovanni, a Flaibano; Del Piero Lidia, a Mena di Cavazzo Carnico; De Pretis Anna, a Cesclans di Cavazzo Carnico; Diminutta Lazzarini Stefanina, a Pavia d'Udine (ass. provv.); Fabian Libera, a Cleulis di Paluzza; Fabris Amelia, a Monte S. Vito; Falomo Rina, a S. Giorgio di Resia; Ferrante Adelaide, a Tagliesio S. Leopoldo; Ferro Angelo a Aviano; Ferro Nila, a Turrida di Sedegliano; Floreani Pierina, a Tiveriacco di Maiano; Foghini Anna, a Malisana di San Giorgio di Nogaro (ass. provv.); Formentini Maria, a Pantianicco di Mereto di Tomba; Fortunato Rina, a Stella di Ciseriis; Galli Anna, a Platischis; Gallina Barnaba Claudia, a S. Floriano di Buia; Galvagni Biazzi Maria, a Subit di Attimis; Gandin Regina, a Stalligiol di Tramonti di Sopra; Gava Giuseppina, a Marignano di Sesto al Reghena; Gaviani Adelaide, a Palazzolo dello Stella; Gervasoni Maria, a Torreano (ass. provv.); Girotto Elisabetta, a Campagnola di Gemona (ass. provv.); Gori Luigia, a Bultea di Lauco; Grassi Ester, a Braida Vidunza di Castelnuovo del Friuli; Greatti Santa, a Frisanco (ass. provv.); Gullini Rina, a Valle di Faedis; Ioppi Raffaele, a Vigna di Castelnuovo del Friuli; Lanfritt Ada, a Ligosullo di (ass. provv.); Licalzi Maria, a Erto Casso.

(Continua).

L'Istituto Magistrale Arcivescovile

Nella «Rivista Diocesana» abbiamo trovato la relazione dell'anno scolastico 1926-27, letta nell'adunanza del Consiglio amministrativo dell'Istituto Magistrale Arcivescovile del 30 dicembre dal Direttore della Scuola.

Nell'inizio, il relatore crede «doveroso rivolgere il primo pensiero a Chi di questo Istituto fu l'ideatore e a chi in esso tante speranze aveva riposto per la sua Arcidiocesi, S. E. Mons. A. Anastasio Rossi, Patriarca titolare di Costantinopoli. Ben compreso dell'importanza dell'educazione cristiana della fanciullezza e della gioventù, nel fondare questa scuola Egli non aveva mirato solo all'istruzione ed educazione delle alunne che in essa sarebbero state ospitate, ma all'educazione e all'istruzione dei bambini e dei fanciulli di tutta l'Arcidiocesi, che nei vari paesi dalla Carnia al mare, dalla Slavia al Tagliamento, avrebbero potuto avere maestre educate con soda cultura religiosa, con schietti sentimenti cristiani. Io credo perciò (continua) di interpretare non solo i sentimenti di questo on. Consiglio amministrativo, ma anche della intera Arcidiocesi, esprimendo a Lui, ancora una volta, la gratitudine per aver inspirato con grande ardimento e con altrettanto successo portato a compimento quel l'opera destinata alla diffusione del Regno Sociale di N. S. Gesù Cristo fra le nostre popolazioni».

L'Istituto fu fondato nel 1923-24, e in quel primo anno scolastico vi furono iscritte 119 alunne; ma il numero di esse andò sempre più aumentando, tanto che salirono a 156 nel secondo anno, a 169 nel terzo, 210 nel quarto e 226 in quello 1927 e 28, nei quali si è dovuto sdoppiare la prima classe del corso inferiore e adattarsi alla meglio, per insufficienza di locali.

La relazione rileva che l'esito degli esami fu «consolantissimo»: nè la parola ci sembra esagerata dopo lette le cifre: all'esame di Stato svoltosi nell'interno dell'Istituto per l'ammissione al corso superiore (Commissario Regio prof. Attilio Bogetto), su 22 esaminande, ne furono promosse 20 — il 90 per cento, così che il R. Commissario potè presentare una splendida relazione al Provveditore agli Studi; e agli esami di abilitazione (commissione ministeriale severissima, presieduta dal prof. Picotti della R. Università di Pisa), l'Istituto riportò la palma su tutti gli altri cinque Regi Istituti di Udine, di Gorizia, di S. Pietro al Natisone, di Tolmino, e Reale Collegio Nazionale Uccellis — con una percentuale di abilitate superiore a tutti, e cioè del 76,9 per cento. Al qual proposito, il relatore soggiunge:

«Mi consta in modo sicurissimo che il Presidente della Commissione, nella relazione presentata all'on. Ministero della P. I., fece rilevare questo primato tenuto negli esami dal nostro Istituto, citandolo come una scuola che funziona encomiabilissimamente: ciò torna ad onore della nostra Arcidiocesi, a soddisfazione e legittimo orgoglio delle insegnanti, che si prodigano con abnegazione ed entusiasmo, superiori ad ogni elogio. Ora le nostre prime maestre sono tutte occupate nella loro missione ed è per me grande gioia il sapere che già nei loro paesi e nelle loro scuole stanno facendo propaganda per l'idea dell'educazione cristiana....».

Il bilancio, unito alla relazione, è piuttosto debole, tanto che, mentre il civanzo al 1. ottobre 1926 era di lire 721.56; alla fine dell'anno scolastico si riduceva a lire 45.81, essendosi avuta in corso d'anno una entrata di lire 88.091.26 contro una spesa di lire 87.985.45. Le maggiori entrate sono date dalle tasse scolastiche (lire 54.100), dal contributo a mezzo di S. E. Mons. Arcivescovo (lire 20.000) e dal contributo della Banca Cattolica (lire 10.000).

Sponsali d'un concittadino a Milano

Un nostro concittadino, il signor Mario Cesattini, professore di chimica pura residente a Milano, figlio dell'ottimo prof. Achille, oggi, nella metropoli lombarda, impalma una gentile e colta signorina: la professoressa Mariella Spinelli, pure docente a Milano. Arridano alla coppia molti e molti anniversari di questo giorno felice.

SI USTIONA COL BRODO BOLLENTE

Ieri sera fu accompagnata all'Ospedale Civile la signora Anna Palma maritata Menegon di Giovanni, di anni 23, abitante a Paderno, la quale presentava delle scottature alla gamba sinistra, prodottesi rovesciandosi addosso un recipiente di brodo bollente.

Il medico di guardia che gli prestò le prime cure, la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferian e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Capecelatro — Canc.: rag. Grimaldi.

UN FURTO A STEVENA'

Sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale certi Gio Batta Mansutti di Antonio, Fioravante Chiaradia fu Francesco e di lui figli Albino e Fioravante tutti di Caneva di Sacile. Il primo era imputato di avere, nel marzo 1927, in Stevenà, rubato cento lire nell'abitazione di Carmela Cesa ove erasi introdotto con una chiave procuratasi abusivamente; gli altri tre di aver ricevuto somme provenienti da detto furto.

All'udienza il Mansutti è confesso, nel mentre gli altri si mantengono negativi. Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, condanna il Mansutti a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, Fioravante Chiaradia fu Francesco a mesi 5 e a lire 83 di multa, Albino Chiaradia a mesi 4 e lire 69 di mula, Fioravante Chiaradia di Fioravante a mesi 2 e giorni 15 e lire 55 di multa. A costoro fu applicato il beneficio della condizionale, meno che al Chiaradia padre. Dif. avv. Molè e Respina.

SPIRITI

Luigi Barazza fu Pietro, Antonio Barazza di Luigi e Giovanni Barazza di Giacomo tutti di Sacile, devono rispondere di fabbricazione clandestina di spiriti. Il primo viene assolto per insufficienza di prove, nel mentre gli altri due si buscano mesi 4 di detenzione e lire mille di multa. Dif. avv. Gardin.

***

Per contravvenzione alla legge sugli spiriti il Tribunale, condanna Angelo Scampa fu Pietro, d'anni 47 di Torreano di Cividale, a mesi 6 di detenzione, a lire 2748 di multa e al pagamento di un'imposta di lire 1374. Dif. avv. Faleschini.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

I reali dell'Afganistan a Milano e a Torino

MILANO, 18. — Stamane alle ore 10.30 S. M. il Re dell'Afganistan, accompagnato dal suo seguito e dalle autorità si è recato a visitare l'Istituto tecnico scientifico delle officine Breda dove è stato ricevuto dal Sen. Crespi, dal gr. uff. ing. Sagramosi e dai dirigenti della società. Il sovrano ha visitato anzitutto l'istituto scientifico soffermandosi specialmente nel reparto armi e quindi, dopo aver apposto la sua firma all'albo dei visitatori illustri è stato accompagnato nel reparto acciaierie dove ha presenziato a due colate di acciaio. Ha visitato poi tutti gli altri reparti dello stabilimento e infine si è recato al campo scuola di aviazione dove erano schierati ad attenderlo gli allievi piloti e un manipolo della milizia fascista nonchè numerosi ufficiali di aviazione. Sul campo erano allineati apparecchi pronti per spiccare il volo. Il sovrano ha visitato le officine di costruzioni aeronautiche e quindi ha assistito ad alcuni voli e all'esperimento di un nuovo tipo lanciabombe. Alle ore 13.30 il Re dell'Afganistan ha fatto ritorno all'albergo.

S. M. il Re dell'Afganistan si è recato nel pomeriggio a visitare alcuni stabilimenti cittadini e verso le 17, accompagnato dalla Regina, ha fatto un giro in automobile per la città. La folla che stazionava dinanzi all'albergo e nelle vie adiacenti ha fatto loro calorose accoglienze. Stasera i sovrani accompagnati dal seguito sono partiti per Torino. Gli ospiti reali sono stati ossequiati nella saletta reale della stazione dalle autorità cittadine. Era pure presente il gr. uff. Arnaldo Mussolini con il quale il sovrano si è intrattenuto a conversare cordialmente. Alla Regina sono stati offerti splendidi fiori dai nastri dei colori di Milano. Alle 19.20 i reali sono partiti fatti segno a calorosi applausi dalla folla che si era adunata alla stazione.

La visita a Torino

TORINO, 18. — Le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan accompagnate dal seguito sono qui giunte in forma privata alle ore 22 provenienti da Milano. A ricevere i sovrani afgani erano alla stazione di Porta Nuova, S. A. R. il Principe di Piemonte con il suo aiutante di campo S. E. generale Clerici, S. A. R. il Duca di Pistoia, il comandante del Corpo di Armata e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il vice prefetto comm. Negro con molti funzionari del gabinetto della Prefettura, il questore, il podestà con i due vice podestà, il segretario della Federazione Provinciale Fascista colonn. di Robilant, il comandante della 1.a zona della Milizia, un folto stuolo di ufficiali generali e superiori di ogni arma, senatori e deputati, il capo del compartimento delle FF. SS. e molte personalità. Appena il treno si è fermato, il Principe di Piemonte con il Duca di Pistoia si è fatto incontro ai sovrani afgani salutandoli. Appena discesi dal vagone salone e accompagnandoli nella saletta reale artisticamente decorata con trofei, bandiere afgane ed italiane e con fasci di fiori. Quivi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità. Subito dopo gli augusti ospiti accompagnati dal Principe di Piemonte e dal Duca di Pistoia si sono recati in Piazza Castello all'albergo Europa ove alloggiano, fatti segno a vive dimostrazioni di numerosa folla lungo il percorso. In Piazza Castello, la popolazione che gremiva la piazza ha applaudito entusiasticamente e reiteratamente ed i sovrani afgani con i principi reali italiani si sono affacciati al balcone salutati da grandi ovazioni. Quindi le LL. AA. RR. hanno preso congedo dagli ospiti regali.

Come nacque l'inno afgano

ROMA, 18. — Come tutte le cose umane l'inno afgano ha una storia, ed è storia che rivela l'essenza schiettamente popolare di una musica sgorgata con ingenuità dall'anima di un popolo guerriero. Eco il racconto che ne è stato fatto da un personaggio del seguito di Re Hamid Ullah ad un redattore della *Tribuna*:

«Sessantanni or sono, il padre dell'attuale Re afgano, attraversava un punto delle frontiere del suo regno per recarsi in India a fare una visita ufficiale a quel vicino paese.

«Il Re viaggiava con la sua banda la quale suonava unicamente un vecchio inno. Grande fu la sorpresa di tutti quando essendo i suonatori stati richiesti di prestare la loro musica perchè potesse essere copiata suonata dalle bande indiane ed inglesi, gli afgani risposero che mai una sola nota dell'inno era stata scritta; che esso era stato tramandato di generazione in generazione per tradizione orale nelle diverse tribù.

«Come fare? La sola banda afgana non poteva bastare.

«Il Re ordinò ai suoi uomini di suonare l'inno lentamente in modo che un capobanda inglese potesse fissarlo nelle note. Compiuta la traduzione, la musica scritta fu eseguita da suonatori inglesi.

«— No! No! — esclamò subito il Re mostrando il più vivo disappunto. «Questo non è il nostro inno!»

«Occorreva riprovare.

«Un altro musico provò, ma ancora senza successo.

«Provò, terzo, il capobanda inglese Dunn, che era stato fatto venire apposta da Agra. Egli scoprì subito gli errori che erano stati commessi dagli altri. Nella traduzione vi erano cinque battute in più di quante ne occorressero. L'orecchio del Sovrano non si era sbagliato.

«— E' questo il nostro inno! — gridò con gioia quasi infantile.

Volle poi dirigerne egli stesso la esecuzione, concludendo: *Da oggi questo è l'inno ufficiale afgano!*

E Hamid Ullah scrisse sulla partitura: «*Inno nazionale afgano, così come l'ho personalmente fatto eseguire S. M. l'Emiro dell'Afganistan ad Agra, oggi il 10 gennaio 1927*».

Naturalmente il capobanda Dunn si ebbe parecchi segni del compiacimento del Re. Egli che ora dirige la banda degli «Azzurri» e cioè delle «Royal Horse Guards» conserva questa fra i suoi ricordi più cari.

Il Fascio littorio sugli stabili delle cooperative edilizie

ROMA 18. — Il Capo del Governo ha disposto che tutti gli stabili delle cooperative edilizie finanziati dallo Stato portino sulla facciata il Fascio littorio.

Una inchiesta del P. N. F. sulle vittime dell'anti fascista

ROMA, 18. — Il segretario generale del Partito ha inviato disposizioni ai segretari federali perchè, allo scopo di conoscere con precisione il numero delle vittime della ferocia antifascista facciano scrupolose ricerche, risalendo nelle indagini ai primissimi tempi, quando la feroce avversaria segnò di glorioso sangue fascista gli inizi del movimento.

L'indagine dovrà avere come risultato di far conoscere con precisione assoluta: 1) quanti furono i morti per la causa fascista; 2) quanti furono resi invalidi a carattere permanente per la medesima causa; 3) quanti ebbero nelle battaglie per l'idea a riportare ferite e di quale entità. L'elenco dovrà essere fornito di opportuni dati e inviato alla Direzione del Partito con brevi cenni descrittivi sui più luminosi esempi di fede fascista.

I CAMBI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.25 — Londra 92.15 — New York 18.88 e mezzo — Zurigo 364 — Belgio 2.63 (ducati).

Per la riforma amministrativa della Germania
Una importante conferenza dei ministri dei vari stati tedeschi

BERLINO, 18. — La conferenza tra i ministri dei vari stati tedeschi è terminata oggi dopo tre giorni. La conferenza ha deciso di affidare la preparazione di un progetto per la risoluzione del complesso dei problemi relativi alla riforma amministrativa del Reich e dei vari stati ad un comitato presieduto dal cancelliere e composto da rappresentanti del governo e dai vari stati in egual numero. Tale comitato dovrà presentare al più presto una relazione. I Governi del Reich e dei singoli stati hanno stabilito d'accordo la necessità che siano adottati i provvedimenti necessari perchè siano assicurate economie nella gestione finanziaria del Reich e dei singoli stati.

Il commissario del Reich per il risparmio dovrà esaminare i progetti elaborati dai singoli stati che gli concederanno tutte le facilitazioni per lo svolgimento della sua opera e su tali progetti dovrà infine esprimere il proprio parere.

Una nuova ferrovia per congiungere rapidamente Italia e Germania

VIENNA, 18. — Si da Innsbruck: La dieta provinciale Tirolese nella sua odierna adunanza ha approvato la proposta per la costruzione di una ferrovia nord-sud che congiungerà rapidamente l'Italia con la Germania attraverso Nanders-Landeck-Ferpass. E' stata deliberata la ripresa dlele trattative con il governo federale e con gli enti italiani competenti.

Ribellione di contadini in Persia in seguito all'inasprimento delle tasse

BASSORA 18. — La popolazione rurale del Khouzistan composta in gran parte di arabi si è sollevata contro il governo Persiano in seguito ad un decreto con il quale venivano raddoppiate le imposte. I contadini hanno cacciato i funzionari persiani dal paese. Sono state inviate sul luogo le truppe che hanno avuto conflitti con i ribelli. Una sessantina dei quali sono rimasti uccisi.

Il fascismo nell'avvenire dell'Europa
Uno studio serio e documentato fatto a Londra

LONDRA, 18. — E' stato pubblicato oggi in Londra un nuovo volume intitolato: *The Universal aspect of Fascism*, opera del maggiore James Strachey Barnes. Questo per unanime giudizio dei critici, il primo studio serio e documentato che sia mai stato fatto fuori d'Italia per dimostrare come il fascismo abbia le sue radici profonde nel pensiero politico e sociale europeo. Pur essendo sorto ed essendosi sviluppato in armonia con le tradizioni italiane e romane. Conferisce al volume importanza ed interesse specialissima la prefazione dettata espressamente da S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo. I principali periodici inglesi riproducono i passi salienti dello scritto dell'on. Mussolini. «Questo profondo studio della filosofia del Fascismo ha scritto il Duce non è il risultato di una rapida vita o di un breve soggiorno in Italia, è invece la testimonianza di un'uomo che avendo lungamente dimorato in Italia conoscendo la lingua e la mentalità degli italiani è in grado di penetrare nell'intimo delle cose e può scorgere ciò che sfugge al viaggiatore frettoloso e distratto.

Il Fascismo pone e risolve problemi che sono comuni a molti popoli, e precisamente quei popoli che hanno esperimentato il regime demoliberale e sono stanchi delle menzogne convenzionali su cui quel regime si appoggia. Il fatto che, l'applicazione dei principi demoliberali l'individuo al di fuori dello stato e contro di esso ha variato da nazione a nazione, non distrugge in modo alcuno il carattere di universalità che quei principi hanno conservato dal 1848 al 1914, analogamente, il fatto che il fascismo possiede un carattere pacifico ed originale italiano non vieta che i suoi principi possano trovare applicazione in altri paesi, sotto altre forme come infatti è già avvenuto. E' prevedibile anzi che il fascismo riempirà di sè il nostro secolo così come il liberalismo formò il secolo 19.mo.

Attraverso due rivoluzioni sperimentali, il mondo contemporaneo ha cercato un'alternativa al demoliberalismo ed alle pratiche contraddizioni di Mory. Di queste rivoluzioni, la prima quella russa è stata condannata da tutti i popoli civili perchè l'esperimento si rivelò più distruttivo che creativo. Quanto alla seconda rivoluzione, la rivoluzione fascista, la nostra, l'esperimento dura da cinque anni ed ha avuto risultati eminentemente creativi sulla istituzione, le leggi, le opere, la psicologia stessa dell'intero popolo e l'esperimento fascista è così sicuro di sè, che è in grado di enunciare il proprio programma di risanamento politico pei prossimi 4 anni.

A proposito dell'opera del maggiore Barnes, i critici letterari britannici rilevano come la forza di espressione del pensiero della Prassi fascista eserciti indubbiamente fin da ora una influenza sensibilissima in tutta l'Europa, non esclusa la Gran Bretagna. Anche l'Inghilterra scrive per esempio, il critico dela Morning Post, va gradatamente ma sicuramente verso l'applicazione della dottrina fascista nei rapporti tra l'individuo e lo stato, e ciò risulta fin d'ora dalla riduzione del vecchio partito liberale ad una minoranza ridicola, galvanizzata artificiosamente dai milioni di Lloyd George. Gl'inglesi conclude la «Morning Post» diffidano e diffideranno sempre dalla parola fascismo perchè è una parola straniera; non apprezzeranno i metodi fascisti, ma il contenuto spirituale del fascismo viene rapidamente assimilato anche in Inghilterra dove la magniloquenza ipocrita del demoliberalismo ha perduto ogni persuasione sulle masse.

L'Inghilterra e la questione dell'arbitrato

LONDRA, 18. — Il «Foreing Office» pubblica un memorandum che espone il punto di vista del governo britannico sulla questione della sicurezza e dell'arbitrato. Il «memorandum» dice tra l'altro che i trattati di arbitrato non sono appoggiati da alcuna sanzione ad eccezione di quella rappresentata dalla forza dell'opinione pubblica mondiale e per conseguenza le decisioni prese sono meno importanti per la loro accettazione e la loro esecuzione. Non sembra che sia ancora giunto il momento di adottare un sistema generale qualunque di sanzioni allo scopo di far osservare i trattati di arbitrato ed è appunto perchè si ritiene generalmente esistano delle questioni che nessun paese potrebbe con piena sicurezza sottoporre ad un arbitrato, che si fanno di solito delle riserve che limitano la portata dei trattati di arbitrato. Circa gli accordi per la sicurezza il memoriandum ripete le dichiarazioni fatte dal rappresentante britannico al Consiglio della Società delle Nazioni e che cioè il miglior mezzo per giungere allo scopo cercato è quello di unire mediante trattati le nazioni più immediatamente interessate e le cui divergenze potrebbero provocare nuovi conflitti. Il memoriale ricorda infine che il governo britannico ritenne di doversi più volte dichiarare contrario ad una interpretazione che seguisse strettamente le regole e gli articoli del patto della Società delle Nazioni, ed aggiunge che questo atteggiamento del governo britannico è dovuto unicamente alla convenzione che il patto trae la sua grande forza dalla misura e dalla discrezione con la quale permetterà di far fronte a future eventualità, ogni tentativo di definire il termine «aggressore» considerato sotto un punto di vista analogo.

Anche la Francia si occupa dell'arbitrato

PARIGI, 18 — La Commissione degli affari esteri del senato ha rieletto a suo presidente il signor Boucaur. Essa ha approvato poi l'insieme del progetto di legge tendente a ratificare il protocollo relativo alla adesione all'articolo 36 dello statuto della corte permanente di giustizia internazionale, ed ha incaricato il suo relatore di redigere una mozione in cui si affermi la volontà di giungere nel più breve tempo possibile alla adozione di una procedura di arbitrato obbligatorio generalizzato. La commissione si è riservata di esaminare se i lavori in corso presso il comitato per la sicurezza decisi dall'ultima assemblea della società delle nazioni abbiano potuto stabilire un trattato tipo di arbitrato e sicurezza tale da costituire una procedura preferibile alla adesione pura e semplice all'articolo 36 dello statuto della corte permanente.

Manifestazioni di protesta a Praga

PRAGA, 18 — Il degradato generale N. Gajda ricorrerà, a quanto si apprende, alla Suprema Corte amministrativa. Ieri sera i partigiani del Gajda organizzarono una manifestazione di protesta contro la sentenza, dopo di che a gruppi sparsi si recarono sotto l'abitazione del capo di S. M. gen. Sirovy, dove fra grida continue di abbasso, lanciarono dei sassi rompendo tutti i vetri. Prima che la polizia intervenisse, i dimostranti avevano preso il largo.

Un erede salutato con 101 colpi di cannone

BELGRADO, 18. — La Regina Maria ha dato alla luce un bambino la cui nascita è stata annunciata con salve di 101 colpi di cannone.

L'assassinio del console italiano a Odessa

MOSCA, 18. — Un dispaccio da Odessa dice che la perizia medica legale è giunta alla conclusione che lo assassinio del vice console italiano Cozzio può essere stato compiuto dal solo Dobrovski.

SIC TRANSIT...
Trotzki parte per Verny, nel cuore della Russia asiatica

MOSCA 18. — Sotto una forte scorta di poliziotti e agenti Trotzki prenderà oggi stesso la via dell'esilio per Verny, cittadina di confine tra la Cina e il Turkestan.

In origine si era detto che egli sarebbe stato deportato a Astrakan alla foce del Volga, ma la decisione è stata mutata, non avendo Trotzki obbedito immediatamente alle ingiunzioni dei dirigenti.

Fino all'ultimo Stalin ha cercato di ingannare l'opinione pubblica e di dare alla misura di rigore da lui adottata contro i suoi avversari l'apparenza di una semplice assegnazione dei condannati a cariche governative nelle parti più remote del territorio sovietico. Ma questi sforzi dei dirigenti sono stati frustati dai capi dell'opposizione stessa, i quali hanno voluto ottenere maggiori schiarimenti sulla natura delle cariche che avrebero dovuto occupare. Trotzki e compagni vollero prescrivere essi stessi le condizioni alle quali avrebbero accettato l'allontanamento da Mosca. Invece della risposta venne un ordine imperativo della G. P. U. di tenersi pronti alla partenza immediata. Trotzki considerato il caporione dei ribelli, è trattato peggio di tutti. La sua deportazione è giustificata ora dall'articolo 58 del codice penale sovietico, riguardante l'attività controrivoluzionaria.

Le pene inflitte a Zinovief e Kamenef sono meno rigorose, perchè essi si sono pentiti degli errori fatti ed hanno chiesto perdono. Essi saranno esiliati rispettivamente a Tambov e Penza città situate nella Russia europea e relativamente vicine a Mosca. L'ex-ambasciatore Rakovski sarà mandato a Astrakan, Radek negli Urali, Serebriakov, colui che riuscì a riallacciare i rapporti commerciali tra la Russia e gli Stati Uniti, si trova già a Semipalatinsk, nella Russia asiatica.

Sembra che nella settimana passata non meno di 50 capi dell'opposizione siano stati già deportati da Mosca nelle parti lontane dell'Unione. Anche nelle province la G. P. U. sta effettuando una vasta campagna di epurazione.

Tuttavia, alcuni osservatori della situazione sono del parere che, malgrado le misure di rigore eccezionali, la rottura tra l'opposizione e la fazione staliniana non deve considerarsi definitiva e irreparabile. Il fatto stesso che Trotzki e i suoi amici hanno accettato il colpo inflitto da Stalin senza far parola indicherebbe che i condannati considerano ancora aperta la porta per una eventuale riconciliazione nel prossimo avvenire.

Trotzki conta numerosi seguaci nel proletariato industriale; e nelle fabbriche viene svolta una intesa agitazione in suo favore, che non potrebbe alla lunga lasciar indifferente Stalin. Del resto, è chiaro che da ambo le parti si fanno sforzi per dare al conflitto attuale l'aspetto di una lite in famiglia.

Dimostrazioni alla partenza di Trotzki

Berlino, 18. — Il corrispondente da Mosca del *Berliner Tageblatt* telegrafa che la sera della partenza di Trotzki per Alma Alta, nella Repubblica Kazako, non lungi dalla frontiera cinese, avvennero delle dimostrazioni. Il giorno prima Radek e parecchi altri capi dell'opposizione avevano lasciato Mosca per la loro ignota destinazione negli Urali del sud e alla stazione si erano radunate alcune centinaia di persone.

La sera seguente, alle 9 21 Trotzki fu condotto alla stazione di Kazan poco prima che il treno partisse. Egli era circondato da un nugolo dei più fidati della P. S. U. Alla stazione si erano radunate circa 1500 persone, per la maggior parte curiosi che si erano recati per vedere Trotzki. Appena il capo dell'opposizione fu scorto si levò un urrà e quindi fu intonata l'Internazionale.

Invitato a parlare, Trotzki non disse parola, benchè gli agenti della «Ceka» nulla avessero fatto per impedirglielo. Quando il treno si mise in movimento, la folla gridò: «Evviva il Comintern! Evviva l'Unione federativa comunista!». Trotzki si affacciò al finestrino e sorrise. Egli era estremamente pallido.

Lo stesso corrispondente che aveva avuto il giorno prima una intervista con Trotzki dice che quest'ultimo non gli è sembrato affatto depresso; al contrario, sembrava in vena di fare dell'umorismo.

Il processo contro un amministratore appostolico in Russia

MOSCA, 18. — Il 23 corrente comincierà dinanzi al Tribunale Supremo di Mosca il processo contro Skalsky amministratore apostolico della diocesi di Gitomir.

Secondo l'atto d'accusa Skalsky era stato in relazione per lunghi anni con elementi polacchi esplicando una azione controrivoluzionaria e facendo opera di spionaggio sul territorio della U.R.S.S.

Fra l'altro egli nascondeva in casa sua preti cattolici polacchi che passavano illegalmente la frontiera. Skalsky aveva fatto pure il tentativo di creare in Ukraina una organizzazione di elementi controrivoluzionari polacchi per azioni antisovietiche. I giornali dicono che Skalsky nelle sue deposizioni ha confessato di avere agito contro i sovieti.

DA GORIZIA
Si impicca in carcere alla vigilia d'essere interrogato

Alle carceri giudiziarie di Via Nazario Sauro, il detenuto Giuseppe Minen, di 28 anni, ex ferroviere, imputato di furto, arrestato il 12 corr., pose ieri fine ai propri giorni, impiccandosi nella cella con una striscia tagliata dal lenzuolo.

Stamane doveva subire il primo interrogatorio da parte del giudice inquirente.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona. ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 13.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento Bellini, Darello garage e officina meccanica, porta a notizia degli aventi interesse che (debitamente autorizzato dal signor Giudice Delegato) procederà alla vendita all'asta al miglior offerente ed a contanti, di tutte le merci, attrezzi, macchine ecc. di ragione del suddetto fallimento, nei giorno di martedì 24 ed occorrendo nel successivo mercoledì 25 corr. mese, dalle ore 9 alle 12.

L'asta avrà luogo a Udine, nei locali già occupati dalla fallita, in via della Vittoria, e la vendita verrà effettuata a lotti.

Udine, 17 gennaio 1928.

Curatore: *Rag. G. Ragazzoni*

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

FITTI

APPARTAMENTO per coniugi cedo causa partenza rilevando mobilio. Piazza Garibaldi, Parucchiere Buzzi (visibile 14 - 15.30).

AFFITTASI una delle più antiche e rinomate Trattorie del suburbio. Rivolgersi Giacomo Pian Caffè Corazza Udine.

COMMERCIALI

CASA centralissima vendesi, vani abitazione sei, negozio avviatissimo. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI d'occasione avviata azienda legna carbone con macchinari. Per trattative rivolgersi Tilling Via della Prefettura N. 7.

IMPORTANTE ditta commerciale cerca subito ampi magazzini parte sotterranei con vetrine per esposizione parte interni con locali ufficio posizione centrale, disposta fare lunga affittanza. Scrivere Cassetta 100 Unione Pubblicità Udine.

COMPERO subito contanti Amilcar, Peugeot, Citroen, due posti. Scrivere Luigi Orsi, Stazione Carnia.